



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 35F
SEDUTA DEL 3 MAG. 2017

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DIPARTIMENTO

OGGETTO Approvazione PIANO OPERATIVO ANNUALE 2017 in attuazione delle " Linee programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022 "

ASSESSORE DIPARTIMENTO
POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Relatore

La Giunta, riunitasi il giorno 3 MAG. 2017 alle ore 11,30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Nicola BENEDETTO Componente		X
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 6 pagine compreso frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

ESERCIZIO 2017 1528
 Prenotazione di impegno N° 1534 Missione.Programma
 1553
 Assunto impegno contabile N° 1556
 1558 Missione.Programma
 1561

29230 10.000,00,00
 29040 100.000,00
 Cap. 29000 € 50.000,00
 29020 20.000,00
 29130 10.000,00
 Cap. 29250 80.000,00

Esercizio 2017
 IL DIRIGENTE
 Ufficio Ragioneria e Fiscalità Regionale
 IL DIRIGENTE Maria Teresa LAVIERI

3/05/2017
 VISTO DI REGOLARITA'
 CONTABILE

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTA** la L.R. 02.03.1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** le L.R. 14.04.2000, n. 48 e n.34 del 06.09.2001;
- VISTO** il D.L.vo 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTE** le DD.GG.RR. n. 11 del 13/01/1998 e n. 637 del 03.05.2006;
- VISTA** la D.G.R. n. 637 del 03.05.2006 di modifica alla D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004;
- VISTA** la D.G.R. n. 539 del 23.04.2008 di modifica alla D.G.R. n. 637 del 03.05.2006, concernente la Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale – avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti;
- VISTA** la L.R. n. 34 del 06.09.2001, recante il “Nuovo Ordinamento Contabile della Regione Basilicata”;
- VISTO** il D.Lgs n. 118 del 23.06.2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”;
- VISTO** il DPCM 28.12.2011- Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, che individua anche le amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- VISTA** la D.G.R. n. 227 del 19.02.2014, avente per oggetto: Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale” che ha definito la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle citate Aree istituzionali;
- VISTE** le deliberazioni da n. 229 a n. 234, adottate il 19.02.2014, con le quali la Giunta ha proceduto alla nomina dei Dirigenti Generali dei dipartimenti, nonché la DGR n. 235 del 25.02.2014 di parziale modifica della DGR n. 227/2014;
- VISTA** la D.G.R. n. 122 del 24.02.2017, avente per oggetto “Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali in scadenza di incarico. Determinazioni”;
- VISTA** la D.G.R. n. 693 del 10.06.2014, con la quale ha ridefinito la configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle Aree Istituzionali “Presidenza della Giunta “ e “Giunta Regionale”;
- VISTA** altresì, la D.G.R. n. 694 del 10.06.2014, recante l'individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali per ciascun dipartimento e la declaratoria dei compiti loro assegnati e abroga la D.G.R. n.2017/05 e sue modifiche ed integrazioni, parzialmente modificata dalle DD.GG.RR. n. 689, 691, 771, 889, 1142 e 1147/2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 695 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi di direzione delle Strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionali della “Presidenza della Giunta” e della “Giunta regionale”, ai dirigenti regionali a tempo indeterminato;
- VISTA** la D.G.R. n. 696 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8, Legge Regionali 25 Ottobre 2010 n. 31;
- VISTA** la D.G.R. n. 20 del 17.01.2017, avente ad oggetto “Strutture dirigenziali vacanti presso i dipartimenti regionali. Conferimento incarichi”;
- VISTA** la D.G.R. n. 209 del 17.03.2017, con la quale è stata definita la Struttura organizzativa del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;

- VISTA** la L.R. n. 6 del 28.04.2017: “Legge di stabilità regionale 2017”;
- VISTA** la L.R. n. 7 del 28.04.2017: “Bilancio di Previsione per l’Esercizio Finanziario 2017 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2017 – 2019”;
- VISTA** la D.G.R. n. 345 del 3.5.2017 “Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e missioni, programmi e titoli delle spese del “Bilancio di Previsione per l’Esercizio Finanziario 2017 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2017 – 2019”;
- VISTA** la L.R. 10.11.1998 n. 42 “Norme in materia forestale e ss.mm. ed ii.;
- VISTA** la L.R. n. 11 del 26.05.2004 “Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 10.11.1998, n. 42 Norme in materia forestale”;
- VISTO** l’art. 3 del D.Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001 “Orientamento e modernizzazione del settore forestale”;
- VISTO** il D. Lgs. n. 152/06, recante “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il D. Lgs. n. 04/08, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs. N. 152/06”;
- CONSIDERATO** che l’art. 6 del D. Lgs. n. 04/08 prevede che siano soggetti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) i piani ed i programmi che riguardano i settori agricolo e forestale;
- VISTA** la D.G.R. n. 78 del 20.01.2009, con la quale vengono definite le procedure di VAS;
- CONSIDERATO** che con Determinazione Dirigenziale n. 75AB.2013/D.00589 del 20.05.2013, è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizione, ai sensi dell’articolo 15 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm. ii per la procedura di VAS, relativamente alle “Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022”;
- VISTA** la D.C.R. n. 444 del 21.05.2013 “Approvazione delle Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022 e Piano Operativo Annuale 2013”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1030 del 27.08.2014, avente per oggetto “Riorganizzazione comparto forestale”, con la quale è stato deliberato di far confluire in un unico sistema di governance le competenze relative alle attività di programmazione, gestione, verifica delle attività e controllo afferenti al comparto pubblico del settore idraulico forestale, in precedenza attuate da differenti Enti e Dipartimenti;
- CONSIDERATO** che con il medesimo atto è stata individuata, fino a nuova organizzazione, nell’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, la Struttura cui demandare le competenze sopra richiamate, da prevedere nell’ambito del Piano Operativo Annuale (POA), specifico strumento attuativo del settore forestale;
- VISTA** la D.G.R. n. 354 del 27.03.2015 con la quale, per effetto di quanto disposto con la richiamata D.G.R. n.1030 del 27.08.2014, è stata modificata la D.G.R. n. 694 del 10.06.2014, limitatamente alla declaratoria dell’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, con inserimento nell’area “Pianificazione forestale” delle competenze relative alle attività di programmazione, gestione, verifica delle attività e controllo relative ai progetti speciali “Vie Blu”, “IVAM”, “Greenriver”, “LSU Pollino” e “Riqualificazione del Verde Urbano (ex UTB)”;
- RILEVATO** che il Piano Operativo Annuale 2017, per effetto delle ulteriori competenze attestata all’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio con la D.G.R. n. 354 del 27.03.2015, rappresenta il riferimento attuativo unico per la pianificazione nel settore forestale, ragione per cui il richiamato Piano, tra l’altro, considera anche attività afferenti ai progetti speciali “Vie Blu”, “IVAM”, “Greenriver”, “LSU Pollino” e “Riqualificazione del Verde Urbano (ex UTB)”;

RILEVATO che il comma 7 dell'art. 26 della L.R. n. 8/2014 "Legge di stabilità regionale 2014" prevede che "le funzioni di cui alla L.R. n.42/1998 sono delegate alle Aree programma fino al completamento del processo di riordino di cui al comma 1. Le Aree Programma possono, a tal fine, anche stipulare apposito accordo con l'Unione dei Comuni";

CONSIDERATO che, con la L.R. n. 7 del 28.04.2017 "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019", sono state definite le risorse finanziarie destinate al Piano Operativo Annuale 2017 che, in coerenza con le linee programmatiche decennali sopra richiamate, dà attuazione alle politiche forestali e di forestazione sul territorio regionale per l'anno in corso, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti delegati preposti;

VISTA la L.R. 11/01/2017, n. 1 "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio", con la quale è stato istituito un unico consorzio di bonifica denominato Consorzio di Bonifica della Basilicata", con finalità di pianificazione, realizzazione e gestione della bonifica, dell'irrigazione e della tutela e valorizzazione del territorio rurale;

PRESO ATTO che, all'Art. 7 della citata norma regionale, è stato precisato che, in deroga a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 della L.R. 10 novembre 1998, n. 42 come modificato dall'art. 15 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 26, l'esercizio delle funzioni di cui alla legge regionale 10 novembre 1998, n. 42 possono essere attuate anche temporaneamente e/o in parte mediante il Consorzio di bonifica, per le competenze ad esso attribuite dal Piano Operativo Annuale 2017;

PRESO ATTO che il Piano Operativo Annuale 2017 sarà attuato con le risorse stanziare con L.R. n. 7 del 28.04.2017 in precedenza richiamata, così come evidenziate nella tabella che segue:

CAPITOLO	IMPORTI	DESTINAZIONE DELLE RISORSE	DESCRIZIONE DEI FONDI
U29230	€ 10.000.000,00	ENTI DELEGATI AREE PROGRAMMA, AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E CONSORZI DI BONIFICA	FONDI PER LA FORESTAZIONE REGIONALI STATALI E COMUNITARI
U29040	€ 100.000,00	AMMINISTRAZIONI LOCALI	PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE
U29000	€ 50.000,00	SPESE PER ADDETTI FORESTALI	FONDI PER MIGLIORAMENTO FORESTE REGIONALI E PER GESTIONE VIVAI REGIONALI
U29020	€ 20.000,00		
U29130	€ 10.000,00	SPESE PER MATERIALI	GOVERNANCE
U29250	€ 80.000,00	SPESE PERSONALE	
TOTALE	€ 10.260.000,00		

VISTO il Piano Operativo Annuale 2017, predisposto dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, che si allega al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per un impegno finanziario complessivo di € 10.260.000,00, da pre-impegnare con il presente atto;

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE AL RAMO

AD UNANIMITA' DI VOTI

D E L I B E R A

- di adottare, per i motivi citati in premessa, il Piano Operativo Annuale 2017, allegato al presente atto e che ne forma parte integrale e sostanziale, quale strumento attuativo delle "Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 - 2022", che prevede un investimento complessivo di € 10.260.000,00, da pre-impegnare con il presente atto, così come dettagliato nella tabella che segue:

CAPITOLO	IMPORTI	DESTINAZIONE DELLE RISORSE	DESCRIZIONE DEI FONDI
U29230	€ 10.000.000,00	ENTI DELEGATI AREE PROGRAMMA, AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E CONSORZIO DI BONIFICA	FONDI PER LA FORESTAZIONE REGIONALI STATALI E COMUNITARI
U29040	€ 100.000,00	AMMINISTRAZIONI LOCALI	PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE
U29000	€ 50.000,00	SPESE PER ADDETTI FORESTALI	FONDI PER MIGLIORAMENTO FORESTE REGIONALI E PER GESTIONE VIVAI REGIONALI
U29020	€ 20.000,00		
U29130	€ 10.000,00		
U29250	€ 80.000,00	SPESE PERSONALE	GOVERNANCE
TOTALE	€ 10.260.000,00		

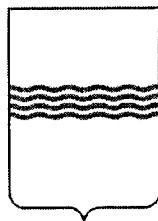
- di individuare quali Enti delegati all'esercizio delle funzioni derivanti dall'art. 4, comma 1 della L.R. n.42/1998, le Aree Programma e le Amministrazioni provinciali, oltre che il Consorzio di Bonifica della Basilicata, ciascuno per le competenze specificatamente attribuite dal Piano Operativo Annuale 2017;
- di delegare l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio per tutti gli adempimenti conseguenti, ivi compresa la notifica del presente provvedimento agli Enti delegati della Regione Basilicata.

IL RESPONSABILE P.O.

IL DIRIGENTE

Ing. Giuseppe ELIGIATO

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:	
Tipologia atto	Scegliere un elemento
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per aggiungere le note
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.	



REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
Ufficio Foreste e Tutela del Territorio

Piano Operativo Annuale
2017

SOMMARIO

I PARTE	5
1. LA GOVERNANCE TERRITORIALE	5
1.1. <i>Le aree programma e le Amministrazioni Provinciali</i>	5
1.2. <i>La gestione dei progetti speciali di forestazione</i>	7
2. DESCRIZIONE DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO – anno 2016	8
2.1. <i>Forestazione Ordinaria</i>	8
2.2. <i>Progetto “Vie Blu”</i>	12
2.3. <i>Progetto “GREENRIVER”</i>	13
2.4. <i>Progetto “IVAM”</i>	13
2.5. <i>Progetto “Riqualificazione del verde Urbano”</i>	15
2.6. <i>Progetto “Pollino”</i>	16
3. I DATI DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO	17
3.1. <i>Forestazione Ordinaria</i>	17
3.2. <i>Progetto “Vie Blu”</i>	19
3.3. <i>Progetto “Green River”</i>	20
3.4. <i>Progetto “IVAM”</i>	21
3.5. <i>Progetto “Riqualificazione del verde urbano”</i>	21
3.6. <i>Progetto “Pollino”</i>	22
4. GLI ADDETTI AL SETTORE FORESTALE: L’EVOLUZIONE DELLA PLATEA E I DIFFERENTI LIVELLI CONTRIBUTIVI	23
4.1. <i>Forestazione Ordinaria</i>	23
4.2. <i>L’altra forestazione</i>	25
5. BUONE PRATICHE E PROGETTI PILOTA DI FORESTAZIONE PRODUTTIVA	27
5.1. <i>Analisi delle criticità del comparto forestale pubblico di cui alla L.R. 42/1998</i>	28
5.2. <i>Prime azioni di efficientamento del sistema: i progetti pilota per l’individuazione delle buone pratiche</i>	31
5.3. <i>Azioni pilota per la castanicoltura e miglioramento castagneti</i>	34
5.4. <i>Criticità ed azioni migliorative: l’altra forestazione</i>	34
5.4.1. <i>Progetto VIE BLU</i>	34
5.4.2. <i>Progetto IVAM</i>	36
5.4.3. <i>Progetto GREENRIVER</i>	37
5.4.4. <i>Progetto “Riqualificazione del verde Urbano”</i>	37
5.4.5. <i>Progetto Pollino</i>	38

II PARTE	39
6. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO DEL COMPARTO	39
6.1. <i>Gli obiettivi generali e specifici delle linee programmatiche</i>	39
6.2. <i>Le azioni a gestioni diretta</i>	43
6.3. <i>Le azioni a gestione delegata</i>	44
6.4. <i>Fondi regionali: interventi ammissibili</i>	45
6.5. <i>La sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020: interventi ammissibili</i>	52
6.6. <i>Il Progetto Vie Blu 2017: interventi ammissibili</i>	55
6.7. <i>Il Progetto "Green River": interventi ammissibili</i>	58
6.8. <i>Il Progetto "IVAM": interventi ammissibili</i>	58
6.9. <i>Il Progetto "Riqualficazione del verde urbano": interventi ammissibili</i>	59
6.10. <i>Il Progetto "Pollino": interventi ammissibili</i>	60
III PARTE	61
7. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DELLA FORESTAZIONE	61
7.1. <i>Obiettivi occupazionali e gestione degli addetti al settore</i>	61
7.2. <i>La delega e l'incentivo per il Nucleo di Forestazione</i>	64
7.3. <i>Il Piano d'Indirizzo Forestale</i>	66
7.4. <i>La progettazione definitiva</i>	69
7.4.1. <i>La progettazione esecutiva con i fondi ordinari</i>	71
7.5. <i>Indirizzi per la progettazione de "L'altra Forestazione"</i>	72
7.6. <i>Spese di gestione per "L'altra forestazione"</i>	75
7.7. <i>La progettazione definitiva de "L'altra forestazione"</i>	75
7.8. <i>L'erogazione dei fondi per la gestione della Forestazione delegata e dell'Altra forestazione</i>	77
7.9. <i>La gestione delle varianti in corso d'opera</i>	78
7.10. <i>La gestione delle proroghe alla fine dei lavori</i>	80
7.11. <i>La rendicontazione dei fondi della Forestazione delegata e dell'Altra forestazione</i>	80
7.11.1. <i>Principi sull'ammissibilità delle spese</i>	80
7.11.2. <i>Periodo di eleggibilità delle spese</i>	81
7.11.3. <i>Spese ammissibili e non ammissibili</i>	81
7.11.4. <i>Documentazione richiesta per la liquidazione della 1^ anticipazione</i>	83
7.11.5. <i>Documentazione richiesta per la liquidazione della 2^ anticipazione</i>	83
7.11.6. <i>Documentazione richiesta per la liquidazione del saldo</i>	84
7.11.7. <i>Procedure per le attività di competenza della Regione Basilicata</i>	85
7.12. <i>Disciplina dei controlli da parte della Regione Basilicata</i>	86
7.12.1. <i>Classificazione dei controlli</i>	86
7.12.2. <i>Numero e frequenza dei controlli</i>	86
7.12.3. <i>Criteri e procedure di estrazione del campione di lavori sottoposti a controlli</i>	87

7.12.4.	<i>Rilevazione e gestione delle non conformità.....</i>	<i>89</i>
7.13.	<i>Il quadro economico della forestazione ordinaria</i>	<i>91</i>

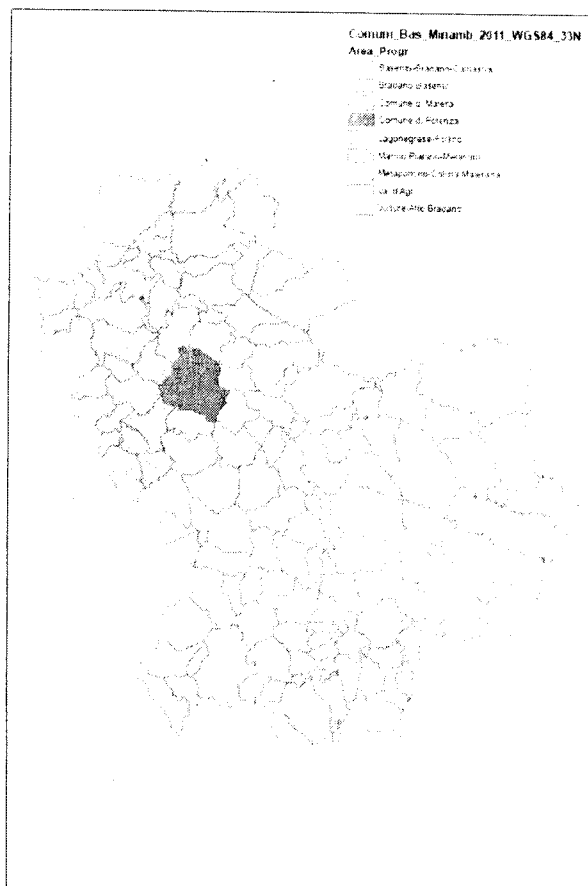
I PARTE

1. LA GOVERNANCE TERRITORIALE

1.1. *Le aree programma e le Amministrazioni Provinciali*

Per il 2017, in attesa della definizione del processo di riordino del comparto forestale pubblico, ancora in itinere, viene confermato nuovamente il modello di governance territoriale posto in essere a partire dal 2012, che delega le funzioni di cui alla L.R. 42/98 e ss.mm.ii. alle Aree Programma, per il tramite dei Comuni Capofila, e alle 2 Amministrazioni Provinciali, limitatamente ai comuni capoluogo.

Tale modello, scaturito a seguito dell'abolizione delle Comunità Montane, è stato sancito dalla Legge Finanziaria regionale n. 26 del 30/12/2011 che ha attribuito le funzioni in materia forestale ad ambiti territoriali coincidenti con le "Aree Programma".



Il territorio regionale, pertanto, è suddiviso in 7 Aree Programma, coincidenti con i sette ambiti geografici delimitati dalla DGR 744 del 2009 in materia di POIS, alle quali si aggiungono le 2 Amministrazioni Provinciali.

Le funzioni tecnico-amministrative, per ciascuna area programma, sono state demandate all'Amministrazione Capofila (Art 15 L.R. n°26/2011) e sono funzionalmente svolte dal personale riveniente dalle ex Comunità Montane, attestato ad uno specifico nucleo di forestazione (N.d.F.).

Per le 2 Amministrazioni Provinciali, le funzioni tecnico-amministrative in materia forestale, fino all'individuazione di una nuova Organizzazione, rimangono in capo allo stesso Ente.

Il modello di *governance* confermato per l'annualità in corso, costituisce una fase transitoria verso un nuovo sistema di gestione della forestazione pubblica, basato sull'accorpamento di tutte le competenze, oggi fortemente frammentate, in un unico centro decisionale. Questo processo è in fase di definizione e valutazione, grazie alle attività messe in atto da parte dell'Assessorato alle Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, volte a garantire il massimo grado di partecipazione e condivisione dell'iniziativa, finalizzata all'efficientamento del sistema, incremento della produttività e riduzione dei costi.

Si aggiunge che con L.R. 11/01/2017, n. 1 "*Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio*" è stato istituito un unico consorzio di bonifica denominato Consorzio di Bonifica della Basilicata", con finalità di pianificazione, realizzazione e gestione della bonifica, dell'irrigazione e della tutela e valorizzazione del territorio rurale,

All'Art. 7 della citata Legge Regionale viene precisato che, in deroga a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 della Legge Regionale 10 novembre 1998, n. 42 come modificato dall'art. 15 della Legge Regionale 30 dicembre 2011, n. 26, l'esercizio delle funzioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 1998, n. 42 possono essere attuate anche temporaneamente e/o in parte mediante il Consorzio di bonifica, rinviando ad una Delibera di Giunta le funzioni ad esso attribuite, l'ambito territoriale e l'eventuale durata.

Questo complesso quadro organizzativo del comparto forestale pubblico rappresenta una limitazione all'efficientamento dell'intero sistema di gestione con duplicazione di competenze, polverizzazione delle risorse, programmazione e progettazione disgiunta di opere e lavori connessi ed interscambiabili fra loro, utilizzo disgiunto di manodopera forestale su progetti differenti ma in ambiti territoriali e su problematiche comuni.

Un primo tentativo di riorganizzazione del settore è stato avviato con la **DGR n°1030 del 27.08.2014 "Riorganizzazione comparto forestale"**, con la quale si è fatto "*confluire in un unico sistema di governance le competenze relative alle attività di programmazione, gestione, verifica delle attività e controllo afferenti al comparto pubblico del settore idraulico forestale,.....*". Con il medesimo atto, fino a nuova organizzazione, l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, è stato individuato quale struttura di riferimento, alla quale sono state demandate le attività di programmazione, gestione, verifica delle attività e controllo, da prevedere nell'ambito del Piano Operativo Annuale.

Con successiva DGR n°354 del 27 Marzo 2015 “DGR n° 1030/2014 sono state attribuite all’Ufficio Foreste e Tutela del Territorio anche le attività di programmazione, gestione, verifica e controllo di “Vie Blu”, “IVAM”, “Greenriver”, “LSU Pollino” e “Riqualficazione del Verde Urbano.

1.2. La gestione dei progetti speciali di forestazione

In aggiunta ai lavori di forestazione ordinaria espletati sul territorio regionale con gli addetti al settore forestale, vengono attuati ulteriori progetti afferenti al comparto forestale, ossia:

- Progetto IVAM;
- Progetto GREENRIVER;
- Progetto VIE BLU;
- Progetto RIQUALIFICAZIONE DEL VERDE URBANO;
- Progetto LSU POLLINO.

Gli Enti pubblici coinvolti nella gestione tecnica, operativa ed amministrativa dei suddetti progetti nel 2016 sono stati:

1. Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto per il personale tecnico del Progetto Vie Blu;
2. Amministrazione Provincia di Matera per la gestione esecutiva dei progetti Vie Blu, Greenriver ed Ivam;
3. Consorzio di Bonifica Alta Val D’Agri per il progetto Vie Blu nell’ambito territoriale provinciale di Potenza;
4. N° 7 Comuni lucani (Castronuovo di Sant’Andrea, Francavilla in Sinni, Moliterno, Potenza, Rionero, Oliveto Lucano, Teana,) per il progetto di riqualficazione del verde urbano (Ex UTB);
5. Ente Parco del Pollino per il progetto LSU Pollino.

Rispetto allo scorso anno, per il 2017 le competenze relative alla progettazione ed alla gestione dei progetti Vie Blu, Green River e Ivam sono demandate al *Consorzio di Bonifica della Basilicata*, con una ulteriore semplificazione del modello preesistente.

2. DESCRIZIONE DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO – anno 2016

2.1. *Forestazione Ordinaria*

Nell'ambito della forestazione ordinaria, le 7 Aree Programma e le 2 Amministrazioni Provinciali in qualità di Enti Delegati, annualmente, in base alle somme stanziare dal POA e, tenuto conto delle diverse fonti di finanziamento, redigono i progetti esecutivi, di norma attuati in economia mediante la forma dell'amministrazione diretta, con l'ausilio degli addetti al settore forestale (L.R. n.42/1998 a ss. mm. e ii., art.9, comma 3).

Le poste finanziarie che sono state rese disponibili per l'anno 2016 sono derivate da somme afferenti al bilancio regionale, oltre che da fondi europei (FEASR). Nel complesso sono stati investiti 39.290.237,72 Euro, di cui € 14.702.114,05 disponibili in cassa agli Enti Delegati così suddivisi:

- € 9.380.070,37 derivanti da erogazioni Agea a valere sulla Misura 226 del PSR Basilicata 2007-2013 – Annualità 2015;
- € 5.322.043,68 derivanti dai trasferimenti operati dalla gestione Commissariale delle ex Comunità Montane alle Amministrazioni capofila delle Aree Programma.

Le somme rinvenienti dalle risorse regionali sono state assegnate in tre soluzioni (D.G.R. n.525 del 17/05/2016; D.G.R. n.975 del 09/08/2016; D.G.R. n.1240 del 07/11/2016).

Gli interventi, scaturiti da specifici progetti esecutivi, predisposti in sinergia con le linee di finanziamento assegnate ed in coerenza con le Linee programmatiche del settore forestale 2013-2022 (D.C.R. n.444 del 21/05/2013), hanno perseguito i seguenti obiettivi:

Incrementare la gestione attiva e pianificata delle foreste (Obiettivo A.4)

Nell'ambito di tale obiettivo sono stati indicati come ammissibili gli interventi di cui all'azione A.4.1. delle Linee programmatiche, concernenti la cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti), finalizzata al miglioramento della struttura di tali formazioni ed al sostegno di un processo di rinaturalizzazione, favorendo l'arricchimento in biodiversità e complessità. In particolare, sono stati previsti fondi per interventi consistenti in sfolli e cure colturali, diradamenti, cure colturali ai giovani rimboschimenti.

Mantenere e valorizzare la funzione di difesa idrogeologica delle formazioni forestali (Obiettivo B.3)

L'obiettivo è stato perseguito rendendo finanziabili gli interventi di cui all'azione B.3.1. delle Linee programmatiche, concernenti essenzialmente interventi di mitigazione del dissesto geomorfologico, finalizzati principalmente alla stabilizzazione ed alla protezione delle scarpate mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica (graticciate, viminate, palizzate, grate vive, gabbionate rinverdite), messa a dimora di specie arbustive, realizzazione di muretti di contenimento, ripristino dell'efficienza delle infrastrutture di servizio e alla regimazione delle acque superficiali.

Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, migliorando il contributo forestale al ciclo del Carbonio (Obiettivo B.5)

Comprende tutti gli interventi descritti dall'azione B.5.1 concernenti, in applicazione del Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO₂ - fase 2. Si tratta essenzialmente di interventi di valorizzazione delle aree a verde, inclusa la manutenzione delle superfici a verde "scolastico" (aree pertinenti alle scuole pubbliche), a verde "attrezzato" (aree dotate di attrezzature ludiche, panchine, fontanelle, ecc., con possibilità di procedere alla sostituzione e all'incremento delle dotazioni medesime), a verde "decorativo" (aree non attrezzate, gli spartitraffico, viali, ecc.), anche con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone, e consentire alle stesse di contribuire all'educazione ambientale ed al miglioramento estetico dei luoghi.

Ridurre l'incidenza del fenomeno degli incendi boschivi (Obiettivo B.6)

Nello specifico sono stati contemplati interventi di prevenzione e difesa dagli incendi boschivi (Azione B.6.2), consistenti nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio, nonché interventi finalizzati alla lotta attiva nei confronti degli incendi ed alla mitigazione dei danni conseguenti.

Per quanto concerne gli aspetti legati alla prevenzione, sono stati realizzati, per il tramite degli Enti Delegati regionali, interventi capillari su tutto il territorio regionale, consistenti in:

- manutenzione delle fasce antincendio esistenti;
- realizzazione di nuove fasce nelle aree ad alto potenziale pirologico;
- manutenzione annuale e straordinaria della viabilità interna ai complessi boscati ed a quella di accesso e/o limitrofa ad essi;

- interventi di “selvicoltura preventiva”, previa manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi.

Inoltre, è stata sostenuta la spesa legata alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, con attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra ed aerei. In particolare, nel periodo a grave rischio di incendi boschivi, gli Enti Delegati, ai sensi della L.R. n. 42/98, attivano annualmente le squadre di pronto intervento AIB organizzate per presidi principali e di supporto, sempre con personale proveniente dagli addetti al settore forestale, specializzato e idoneo.

Tutelare la diversità biologica degli ecosistemi forestali valorizzandone la connettività ecologica (Obiettivo B.7)

Tra i fondi messi a disposizione per i progetti dell'annualità 2016, è stata ritenuta ammissibile la possibilità di effettuare interventi finalizzati ad implementare la produzione vivaistica, al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato. Tale previsione nasce dall'opportunità di garantire la fornitura di piante a titolo gratuito per gli Enti delegati,, in attuazione della legge 113/92, previa richiesta formale all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio contestualmente alla presentazione del progetto esecutivo. Le concessioni di piante, in numero massimo di 50, sono state dichiarate ammissibili anche per istituti scolastici, enti o organismi pubblici per arredo a verde, associazioni ambientaliste per progetti di educazione ambientale nelle scuole dell'obbligo.

Nello specifico, tra gli interventi finanziabili sono stati previsti quelli di cui all'azione B.7.3., concernente l'ordinaria coltura e manutenzione dei vivai regionali a gestione diretta della Regione Basilicata o delegata alle Aree Programma, anche in sinergia con i lavori previsti nell'ambito del progetto “Vie Blu” in prossimità degli alvei fluviali.

Interventi compatibili con le finalità del PSR 2014/2020 - Misura 8.5

Gli interventi sono finalizzati all'incremento della resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, coerentemente con l'Obiettivo B.2 delle Linee programmatiche per il settore forestale (Azioni B.2.1 e B.2.2).

Tale azione, rivolta alla tutela del patrimonio forestale e ispirata ai criteri della selvicoltura naturalistica, è attuata attraverso la realizzazione di interventi di miglioramento dei boschi a fini di pubblica utilità e valorizzazione dei servizi ecosistemici, ed in particolare:

- recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati; taglio ed esbosco di piante morte, deperienti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali; eliminazione di specie alloctone invasive;
- interventi selvicolturali di ripulitura sfollo e diradamento a carico di popolamenti forestali, al fine di favorire la diversificazione della struttura e della composizione specifica;
- conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche ed idrogeologiche lo consentano;
- interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo;
- valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;
- mantenimento e/o ripristino, per tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex coltivi;
- ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punti di vista ambientale e produttivo;
- tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
- miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;
- realizzazione e/o ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione e osservazione;

- valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici, e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.

2.2. Progetto "Vie Blu"

Il progetto di massima denominato "Vie Blu" è stato approvato con DGR n. 1675 del 29/11/2007, per un importo complessivo € 13.100.000,00, finanziato nell'ambito del PO FESR 2007/2013 - Asse IV "Valorizzazione dei beni culturali e naturali" e Asse VII "Energia e sviluppo sostenibile".

Tale progetto, attuato con stralci esecutivi annuali, persegue i seguenti obiettivi:

- pulizia vegetazionale in alveo;
- pulizia spondale;
- rilevazione censuaria caratteristiche corsi d'acqua;
- rilevazione scarichi inquinanti;
- realizzazione percorsi/sentieri natura;
- messa in opera segnaletica.

Le principali attività realizzate hanno interessato i seguenti campi tematici:

- interventi in alveo, pertinenza idraulica e isole/barre consistenti in rimozione vegetazionale (piante morte, deperienti, cespugli ed erbacee) e detritica, con conseguente bonifica in alveo di rifiuti;
- antincendio Boschivo;
- interventi sul reticolo stradale con pulizia di banchine, cunette e canalette, pozzetti di raccolta e sfalcio erba.

Il Progetto Vie Blu del 2016 è stato approvato in due stralci (D.G.R. n.607 del 03/06/2016 e D.G.R. n.1064 del 15/09/2016), per un totale di € 12.300.000,00, che hanno finanziato interventi consistenti in:

- Interventi coerenti con l'Azione B.3.1 - Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale ed il deterioramento geomorfologico delle Linee programmatiche del settore forestale:
 - prevenzione e mitigazione del dissesto geomorfologico attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica;

- interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc.), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità;
- Interventi coerenti con l'Azione B.6.2 – Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi delle Linee programmatiche del settore forestale:
 - lotta attiva attuata con squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale.

2.3. Progetto "GREENRIVER"

Il Progetto GREENRIVER è stato redatto ed attuato dalla Provincia di Matera, a decorrere dall'annualità 2012, in attuazione dell'Ordinanza n° 6 del 13.03.2012 del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza della Regione Basilicata (O.P.C.M. n. 3984 del 25.11.2011), per un importo di € 505.000,00.

Un Progetto analogo, anch'esso denominato Greenriver, è stato riproposto nel 2013 dalla Provincia di Matera, per un importo di € 500.000,00, ed è stato finalizzato all'esecuzione di interventi idraulico/forestali a carico di alvei, sponde e foci fluviali.

Dal 2014 è la Regione Basilicata che si occupa dell'approvazione e del sostegno economico del progetto, sempre per un ammontare di € 500.000,00, dei quali € 100.000,00 cofinanziati dalla Provincia di Matera, alla quale è stata demandata anche la relativa gestione.

Nell'annualità 2016 il progetto è stato approvato con D.G.R. n. 646 del 14/06/2016, sostenendo interventi finalizzati principalmente alla manutenzione della vegetazione spondale, attraverso il ripristino dell'efficienza idraulica, propedeutica all'esecuzione degli interventi infrastrutturali di completamento dei tratti arginali, oltre che di ripristino della funzionalità delle opere d'arte della viabilità, coerentemente con l' Azione B.3.1 delle Linee programmatiche del settore forestale, già menzionata nel paragrafo riservato al progetto Vie Blu.

2.4. Progetto "IVAM"

Il progetto riguarda i boschi della costa ionica, costituiti da estese superfici forestali derivanti da rimboschimenti a prevalenza di conifere, che si estendono per circa 30 km, su una superficie di circa 1.900 ha, dei quali il 78% di proprietà pubblica (ALSIA e Demanio Regionale Marittimo). In numerosi punti l'area è interessata dalla presenza di insediamenti residenziali e turistici.

La maggior parte dei rimboschimenti è stata realizzata nel ventennio compreso fra il 1950 e il 1970, grazie ai fondi stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, con lo scopo principale di consolidare la duna litoranea e di costituire un'estesa ed efficiente fascia frangivento a difesa delle colture agricole dell'entroterra. La larghezza del rimboschimento venne ridotta a una fascia retrodunale, al fine di non sottrarre superfici utili per le attività rurali che si stavano contemporaneamente affermando grazie all'attività del Consorzio di Bonifica.

A partire dal 2009 la Provincia di Matera ha predisposto un progetto con l'intento di riqualificare e valorizzare le superfici boscate della fascia ionica, sia in termini naturalistici che turistici, con la realizzazione di:

- **interventi selvicolturali di diradamento**, volti al miglioramento della struttura forestale e alla prevenzione degli incendi boschivi, secondo una programmazione e settorializzazione temporale dei lavori, in relazione alle aree a maggior criticità;
- **interventi di rimboschimento** con specie autoctone a prevalenza di latifoglie, al fine di migliorare la biodiversità stazionale;
- **opere accessorie** come aree pic nic, capanni da destinare ad Info Point Turistico, passerelle in legno sopraelevate di collegamento dalle aree boscate alle spiagge (finalizzate alla riduzione del calpestamento della vegetazione dunale e favorire l'accesso alla spiaggia libera anche alle persone in condizione di handicap), capanni di birdwatching, ecc..

Gli interventi sono coerenti con le seguenti azioni delle Linee programmatiche per il settore forestale: A.4.1 - Cura attiva dei popolamenti artificiali, B.6.2 - Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi, B.2.2. - Tutelare la diversificazione della struttura dei popolamenti forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile.

Il progetto è stato approvato per la prima volta nel 2010, con una disponibilità di €2.000.000,00 a valere su fondi provinciali, derivanti dalle somme per la compensazione ambientale del Centro Ricerche ENEA della Trisaia di Rotondella, cofinanziato dalla Regione Basilicata per il 50%. Il progetto è stato ultimato nel dicembre 2011.

Nelle annualità 2012 e 2013 il Progetto IVAM è stato nuovamente riproposto, progettato e realizzato dalla Provincia di Matera per un importo annuo di € 500.000,00, con cofinanziamento per l'80% dalla Regione Basilicata.

Nel 2014 il Dipartimento di Presidenza della Regione Basilicata, rilevata l'efficacia degli interventi e su richiesta degli operatori pubblici e privati impegnati nella gestione delle

emergenze incendi ed alluvioni, ha progettato e finanziato nuovamente il progetto IVAM per un importo di € 500.000,00.

Nelle annualità 2015 e 2016 la competenza è passata al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, che ha approvato interventi improntati sui presupposti tecnici ed in continuità con quanto già realizzato nei precedenti anni, per un importo di 600.000,00 diviso in due stralci di cui il primo di € 250.000,00 ed il secondo di € 350.000,00. Anche questo progetto è stato eseguito dalla Provincia di Matera che ne ha cofinanziato i lavori per € 100.000,00. Nel 2016 il progetto è stato approvato con D.G.R. n.646 del 14/06/2016.

2.5. *Progetto "Riqualficazione del verde Urbano"*

Il progetto "Riqualficazione del verde urbano" prevede interventi volti a garantire la manutenzione delle superfici a verde "scolastico" (aree pertinenti alle scuole pubbliche), a verde "attrezzato" (aree dotate di attrezzature ludiche, panchine, fontanelle, ecc., con possibilità di procedere alla sostituzione e all'incremento delle dotazioni medesime), a verde "decorativo" (aree non attrezzate, gli spartitraffico, viali, ecc.), con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone e consentire, alle stesse, di contribuire all'educazione ambientale ed al miglioramento estetico dei luoghi.

In tale contesto, particolare attenzione è stata rivolta alla realizzazione di aree destinate alla piantumazione, ai sensi della Legge 29.01.1992 n. 113 "Un albero per ogni nato", secondo la quale, i Comuni devono provvedere, entro dodici mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente, a porre a dimora un albero nel proprio territorio.

Le aree da destinare a tale scopo, individuate dai Comuni, hanno riguardato anche siti periurbani dismessi e/o degradati.

In aggiunta alle precedenti tipologie è stato dato spazio anche alla realizzazione di nuove aree a verde e alberature stradali, urbane e periurbane.

I fondi destinati alla realizzazione degli interventi programmati, per € 300.000,00 annui, sono interamente a carico del bilancio regionale.

Il progetto, che impiega 26 operai forestali specializzati in interventi di biodiversità, interessa centri abitati e territori di interesse naturalistico che ricadono in aree protette, individuati nei seguenti Comuni:

- Castronuovo di Sant'Andrea;
- Francavilla in Sinni;

- Moliterno;
- Potenza;
- Oliveto Lucano;
- Rionero in Vulture;
- Teana.

2.6. Progetto "Pollino"

Il progetto, a partire dal 2009, impegna annualmente, in attività idraulico forestali, i lavoratori ex LSU lucani del Parco Nazionale del Pollino.

L'Ente Parco Nazionale del Pollino, infatti, con Delibera di Consiglio Direttivo n.37 del 25.05.2009, ha approvato il progetto triennale "Parco Fruibile"- "Riqualificazione e tutela ai fini della conservazione e la fruibilità turistica di alcune aree del Parco Nazionale del Pollino", candidandolo a finanziamento regionale.

Il progetto "Parco Fruibile" è volto alla manutenzione della rete dei sentieri del Catasto dell'Ente Parco del Pollino, che supera i 1.000 Km, al fine di garantirne la fruibilità e l'accessibilità.

A partire dal 2012, anche a seguito di segnalazioni dei comuni, le attività sono state ampliate alla manutenzione di aree e di nuovi tracciati vallivi connessi a particolari emergenze storiche, ambientali e artistiche, al fine di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica del Parco.

Le attività realizzate sono riassunte nei seguenti punti schematici:

- valorizzazione dei sentieri in quota che attraversano aree di pregio, Riserve, siti RN2000 e geositi;
- valorizzazione di sentieri, aree attrezzate, Parchi storici o naturalistici, posti a ridosso dei centri urbani o delle strade carrabili di accesso al massiccio, per offrire un'offerta turistica rivolta anche alle famiglie e a tutti i soggetti alla ricerca di un'escursionismo light;
- promozione di attività rivolte alla fruizione escursionistica da parte dei soggetti diversamente abili;
- attività di controllo e protezione del patrimonio boschivo con azioni di prevenzione incendi, attività di supporto alla ricerca e alla manutenzione silvicolturale.

3. I DATI DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO

Dall'analisi condotta nell'ambito dei progetti realizzati nel POA 2016, risulta un investimento complessivo per la forestazione pubblica di oltre 54 MEuro, comprensivi delle spese riconosciute per la delega, così come meglio dettagliato nella tabella che segue.

FORESTAZIONE ORDINARIA L.R. 42/1998	€ 38.661.115,44*	€ 1.330.552,88	€ 39.991.668,32
VIE BLU	€ 11.862.606,42	€ 437.393,58	€ 12.300.000,00
PROGETTO IVAM	€ 579.341,71	€ 20.658,29	€ 600.000,00
PROGETTO GREENRIVER	€ 481.482,86	€ 18.517,14	€ 500.000,00
RIQUALIFICAZIONE VERDE URBANO EX UTB	€ 260.600,00	€ 39.400,00	€ 300.000,00
PARCO FRUIBILE "POLLINO"	€ 1.100.000,00	€ 0,00	€ 1.100.000,00

* di cui € 14.702.114,05 disponibili in cassa agli Enti Delegati così suddivisi:

- € 9.380.070,37 derivanti da erogazioni AGEA a valere sulla Misura 226 del PSR BASILICATA 2007-2013 - Annualità 2015;
- € 5.322.043,68 derivanti dai trasferimenti operati dalla gestione Commissariale delle ex Comunità Montane alle Amministrazioni capofila delle Aree Programma.

Nei paragrafi a seguire, si forniscono ulteriori elementi descrittivi relativi agli specifici canali di finanziamento attivati ed alle azioni concrete realizzate nell'ambito di ciascuna tipologia progettuale nelle precedenti annualità.

3.1. Forestazione Ordinaria

L'analisi dei dati inerenti alla forestazione ordinaria è stata effettuata con riferimento al quadriennio 2012 - 2016, arco temporale all'interno del quale la gestione di questo comparto è stata delegata alle Aree di Programma.

Le fonti finanziarie che hanno alimentato le attività realizzate nel quadriennio provengono da:

1. Fondi europei, ed in particolare dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
2. Fondi statali, ed in particolare l'Accordo di Programma Quadro APQ "Monitoraggio del patrimonio naturalistico per la conservazione della biodiversità", in attuazione della Delibera CIPE 88/2012 (FSC);
3. Fondi regionali.

Più nel dettaglio, **l'attività di prevenzione incendi**, consistente principalmente in realizzazione/manutenzione di fasce antincendio e viabilità di servizio, oltre che in interventi selvicolturali e decespugliamenti, finalizzati alla riduzione del potenziale pirologico, è stata finanziata dalla **Misura 226 del PSR 2007-2013**.

Gli interventi finalizzati alla **tutela ed al miglioramento della biodiversità e della resilienza dei complessi boscati** sono stati sostenuti con **fondi FESR**, nell'ambito di un progetto del 2012 denominato "Interventi per la salvaguardia della biodiversità nei Comuni del Parco Nazionale del Pollino". Il summenzionato progetto ha puntato anche al miglioramento della fruibilità delle foreste a scopo turistico ricreativo, ad esempio attraverso la realizzazione ed il ripristino di sentieri, e la mitigazione del dissesto geomorfologico.

Le attività realizzate con i **fondi FSC** sono state rivolte principalmente al **potenziamento della multifunzionalità dei complessi forestali**, ivi inclusi interventi di prevenzione e controllo del dissesto geomorfologico, di miglioramento della struttura delle superfici boscate, gestione del verde urbano ed aree pic-nic.

I **fondi regionali**, infine, hanno consentito la realizzazione di interventi principalmente orientati al **miglioramento della multifunzionalità dei boschi**, in termini di incremento della biodiversità e di fruibilità, oltre che alla gestione del verde urbano ed al potenziamento e manutenzione della viabilità di servizio.

Nell'annualità 2016 gli interventi di forestazione sono stati realizzati in differenti fasi così distinte:

- Con le somme assegnate dai fondi regionali per € 19.436.721,37 di cui € 9.380.070,37 derivanti dalle somme disponibili in cassa agli Enti Delegati per effetto di erogazioni Agea a valere sulla Misura 226 del pSR Basilicata 2007-2013 – Annualità 2015;
- Con la Variante suppletiva al Piano Operativo Annuale approvata con D.G.R. n. 975 del 09.08.2016, per un importo di € 13.346.316,23;
- Con la seconda variante al Piano Operativo Annuale approvata con D.G.R. n.1240 del 07.11.2016 per un importo di € 7.208.630,72 a valere sui fondi regionali di cui € 5.322.043,68 in cassa agli Enti Delegati derivanti dai trasferimenti operati dalla gestione Commissariale delle ex Comunità Montane alle Amministrazioni capofila delle Aree Programma.

3.2. Progetto "Vie Blu"

Il progetto è nato con lo scopo principale di effettuare interventi di riqualificazione, bonifica e ricostituzione di habitat fluviali lungo i principali corsi d'acqua lucani, comprendendo sempre l'attività antincendio.

Le fonti di finanziamento utilizzate sono essenzialmente di due tipi, fondi FESR e fondi regionali, le quali hanno garantito di mantenere, mediamente, oltre 300 km/anno di alvei fluviali. Lungo i tratti ricadenti in area protetta o, in caso di zone con rilevante nidificazione di fauna avicola, gli interventi sono stati effettuati alternativamente su una sola sponda.

Dal punto di vista operativo, il territorio fino al 2012, è stato organizzato in 14 macro aree omogenee, 9 ricadenti nella provincia di Potenza e 5 in quella di Matera

A partire dallo stralcio 2013, le macro-aree sono state ridotte a 7, di cui 5 in provincia di Potenza e 2 in provincia di Matera.

Nell'annualità 2016 il Progetto Vie Blu è stato riorganizzato in 6 Unità Operative, 2 per la Provincia di Matera e 4 per la Provincia di Potenza, ed hanno realizzato le seguenti tipologie di interventi:

- ripristino officiosità idraulica fiumi e torrenti nelle aree a maggior rischio inondazione in prossimità dei tratti terminali dell'asta fluviale;
- ripristino funzionalità opere di regimazione acque e sistemazioni idraulico forestali preesistenti;
- manutenzione straordinaria, in concorso con i consorzi di bonifica, dei canali al fine di garantire una esondazione controllata in caso di eventi di piena;
- controllo del dissesto spondale. La stabilità delle sponde è affidata all'insediamento su di esse di vegetazione arbustiva e arborea: interventi quali la realizzazione di siepi e fasce tampone boscate e l'ampliamento naturali forme dei canali riducono infatti drasticamente i problemi di dissesto delle sponde grazie all'insediamento su di esse, o in loro stretta prossimità, di fasce vegetate;
- azioni di difesa (attiva) dal rischio idraulico. Sono tutti i lavori manutentivi in alveo e sulle sponde, che hanno lo scopo di ridurre l'erosione di fondo e laterale, oltre che mantenere una buona officiosità idraulica dei piccoli corsi d'acqua. In tale contesto, il controllo dell'erosione avviene attraverso la costruzione o la manutenzione di piccole opere idrauliche, trasversali o di sponda, realizzate con le tecniche dell'ingegneria naturalistica. In presenza di impedimenti al regolare deflusso delle acque, per

riduzione delle sezioni d'alveo, con conseguente rischio di esondazione, le operazioni di manutenzione hanno riguardato:

- l'eliminazione degli accumuli di materiale di varia provenienza (rifiuti, eccessivo sedimento ecc.), la costruzione di piccole opere idrauliche di ingegneria naturalistica in alveo, che riequilibrino il trasporto solido, il taglio selettivo delle piante presenti in alveo e sulle sponde (privilegiando quelle a fine ciclo vitale e/o pericolanti);
- la verifica della piena funzionalità idraulica in corrispondenza dei manufatti di attraversamento (ponti, condotte) e l'eventuale ripristino della stessa attraverso asportazione di detrito e rimozione di materiale vegetale (tronchi e ramaglia) e rifiuti, all'imbocco.

3.3. Progetto "Green River"

Il progetto Green River è stato attuato, annualmente, a partire dal 2012, con l'obiettivo di far fronte all'emergenza derivante dall'alluvione del febbraio 2011. Più in particolare, gli obiettivi di Green River riguardano la manutenzione della vegetazione spondale, interventi infrastrutturali di completamento di tratti di argini e, in ogni caso, il ripristino della funzionalità idraulica con l'asportazione della biomassa necrotica depositata ed accumulata dalle piene.

Le attività si sono concentrate lungo l'alveo del fiume Basento, in prossimità dei tratti maggiormente critici (es. Loc. Giardini di Grassano, Tricarico/Calciano, Grottole/Ferrandina), nonché in corrispondenza delle foci dei fiumi Bradano, Cavone ed Agri.

Gli interventi sono stati progettati e calibrati compatibilmente con i vincoli paesaggistici ed ambientali insistenti nell'area del Metapontino o lungo gli alvei fluviali, adottando tecniche manuali di asportazione dei detriti senza rimozione della vegetazione spontanea dunale e limitando al massimo, almeno sulla spiaggia, il ricorso a mezzi pesanti, evitando sovrapposizioni con altri progetti (es. Vie Blu).

Le poste finanziarie messe a disposizione annualmente (€ 500.000,00) sono state utilizzate per interventi selvicolturali su soprassuoli danneggiati o instabili (diradamenti e ripuliture) e per la riqualificazione fluviale, con eventuale rimozione del materiale detritico trasportato dalle piene.

Nell'annualità 2016 il progetto Green River ha operato sia nell'ambito fluviale che nelle opere di riqualificazione idraulica delle infrastrutture stradali provinciali.

3.4. *Progetto "IVAM"*

Le attività del progetto IVAM sono state sviluppate dal 2010 al 2016, con lo scopo di potenziare i servizi offerti dai 1.900 ha di pinete joniche, dal punto di vista turistico-ricreativo, paesaggistico-ambientale, sociale e produttivo, nel pieno rispetto del principio di multifunzionalità delle superfici forestali.

Gli interventi realizzati sono stati orientati alla mitigazione delle seguenti problematiche:

- instabilità strutturale dei soprassuoli per mancanza di diradamenti;
- problemi fitosanitari derivanti da attacchi di processionaria e scolitidi;
- elevato rischio incendi, anche in virtù della presenza di insediamenti turistici all'interno o a ridosso delle pinete;
- bassa biodiversità, con conseguente scarsa resilienza ad agenti biotici ed abiotici;
- ridotta presenza di fauna, tra cui quella avicola stanziale e migratoria;
- riduzione della vegetazione psammofila per erosione delle coste e costipamento delle dune da calpestio.

Nei sette anni di sviluppo del progetto sono stati utilizzati circa 4.200.000 di Euro, in parte (soprattutto nell'annata 2010-2011) rinvenienti da oneri di compensazione ambientale della Trisaia di Rotondella ed in parte da fondi regionali.

Gli interventi, eseguiti nel pieno rispetto dei vincoli cui sono sottoposte le superfici forestali dell'arco jonico, sono consistiti principalmente in diradamenti ed interventi di miglioramento della struttura, anche a fini antincendio, e rimboschimenti con specie autoctone a prevalenza di latifoglie, al fine di incrementare la biodiversità, favorire il processo di ricolonizzazione delle aree di pineta e ridurre il carico d'incendio.

Inoltre, sono stati previsti interventi e opere accessorie, quali l'allestimento di aree pic-nic, la realizzazione di capanni "info-point", passerelle in legno sopraelevate, capanni per "birdwatching"), finalizzate al miglioramento della fruibilità dell'area dal punto turistico, in misura più compatibile con le esigenze di protezione.

3.5. *Progetto "Riqualficazione del verde urbano"*

Il progetto "Riqualficazione del verde urbano", come già descritto in precedenza, è stato rivolto alla riqualficazione urbana ed extraurbana di aree verdi e spazi pubblici, nell'ambito dei 7 comuni interessati.

A partire dal 2010, il progetto è stato realizzato annualmente con una disponibilità di €300.000,00 utilizzando le maestranze reclutate dai comuni attuatori con specifiche assunzioni.

I lavori sono stati eseguiti in sinergia con le medesime attività previste dal "Programma Annuale di Forestazione" ed a completamento delle stesse, condizione che non ha consentito di elaborare dati oggettivi certi riferiti a tale ambito.

3.6. Progetto "Pollino"

Come descritto in premessa, il progetto "Parco fruibile", meglio conosciuto come Progetto Pollino, è stato realizzato annualmente a partire dal 2009 con l'obiettivo di garantire la manutenzione della sentieristica e dei nuovi tracciati vallivi connessi a particolari emergenze storiche, ambientali e artistiche, al fine di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica del Parco Nazionale del Pollino.

Gli interventi realizzati nel periodo 2012-2016 con le relative poste finanziarie che assommano a complessivi 6.600.000 di Euro.

4. GLI ADDETTI AL SETTORE FORESTALE: L'EVOLUZIONE DELLA PLATEA E I DIFFERENTI LIVELLI CONTRIBUTIVI

4.1. *Forestazione Ordinaria*

L'esecuzione dei lavori previsti nei progetti esecutivi di forestazione, redatti annualmente dagli Enti Delegati, è di norma attuata in economia mediante la forma dell'amministrazione diretta, con l'impiego degli operai afferenti al settore idraulico-forestale.

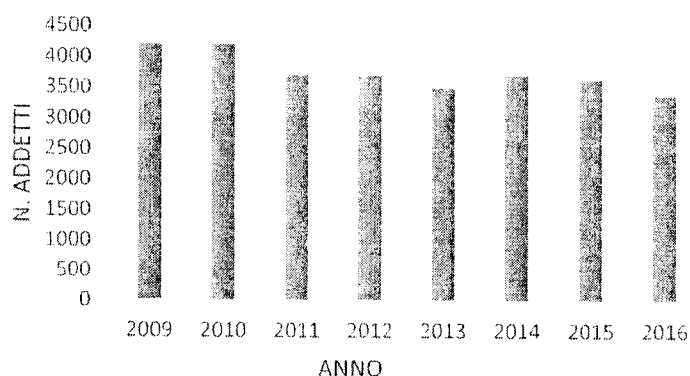
Nel 2016 gli addetti al settore sono stati 3.403, con un livello contributivo pro-capite di 130 giornate contributive (CAU).

A.P. LAGONEGRESE POLLINO	736
A.P. VULTURE ALTO BRADANO	536
A.P. BASENTO BRADANO CAMASTRA	581
A.P. VAL D'AGRI	505
A.P. MARMO PLATANO MELANDRO	192
A.P. METAPONTINO COLLINA MATERANA	486
A.P. BRADANICA MEDIO BASENTO	263
PROVINCIA DI POTENZA	72
PROVINCIA DI MATERA	32

Al fine di quantificare e valutare l'evoluzione numerica degli addetti, è stata effettuata un'analisi del trend degli operai del settore forestale, utilizzando i dati derivanti dalle graduatorie annuali redatte e approvate dagli Enti Delegati, a partire dal 2009.

Di seguito sono riportati i grafici riferiti alla **variazione del numero degli addetti** al settore nel periodo 2009/2016, con i relativi costi e giornate contributive svolte.

EVOLUZIONE TEMPORALE NUMERO DI ADDETTI A TEMPO DETERMINATO



ANNO	N. ADDETTI	GIORNATE CAU	VALORE TOTALE	VALORE UNITARIO	VALORE UNITARIO	VALORE UNITARIO	VALORE UNITARIO
2009	4209	106	€ 27.349.000,00	€ 10.500.000,00	€ 5.601.000,00	€ -	€ 43.450.000,00
2010	4209	112	€ 28.614.000,00	€ 10.500.000,00	€ 5.601.000,00	€ -	€ 44.715.000,00
2011	3722	130	€ 29.744.494,00	€ 10.500.000,00	€ 5.601.000,00	€ -	€ 45.845.494,00
2012	3711	130	€ 15.281.085,55	€ 10.500.000,00	€ 5.601.000,00	€ 5.600.000,00	€ 36.982.085,55
2013	3506	130	€ 5.901.000,00	€ 10.500.000,00	€ 3.953.419,00	€ 23.608.000,00	€ 43.962.419,00
2014	3722	130 (oltre T.O.)	€ 25.394.602,00	€ -	€ 2.773.839,94	€ 16.392.000,00	€ 44.560.441,94
2015	3657	130	€ 18.801.744,00	€ 22.500.000,00	€ 2.910.700,00	€ -	€ 44.212.444,00
2016	3403	130	€ 38.465.543,71*	€ -	€ 1.526.124,60	€ -	€ 39.991.668,31

* di cui € 14.702.114,05 disponibili in cassa agli Enti Delegati così suddivisi:

- € 9.380.070,37 derivanti da erogazioni AGEA a valere sulla Misura 226 del PSR BASILICATA 2007-2013 - Annualità 2015;
- € 5.322.043,68 derivanti dai trasferimenti operati dalla gestione Commissariale delle ex Comunità Montane alle Amministrazioni capofila delle Aree Programma.

In particolare la riduzione ottenutasi nel 2013, per effetto dei pensionamenti, è stata interamente compensata dall'immissione in graduatoria delle nuove 314 unità provenienti dal Turn Over.

Altro aspetto importante da considerare è la **variazione dei livelli contribuiti** che si è verificata nel sessennio 2009/2016, con il passaggio da 112 giornate CAU (2009 e 2010) a 130 giornate CAU per tutti gli addetti (dal 2011), ad eccezione di quelli residenti nelle aree oggetto di estrazioni petrolifere (L.R.40/95), che ogni anno realizzano 151 giornate CAU.

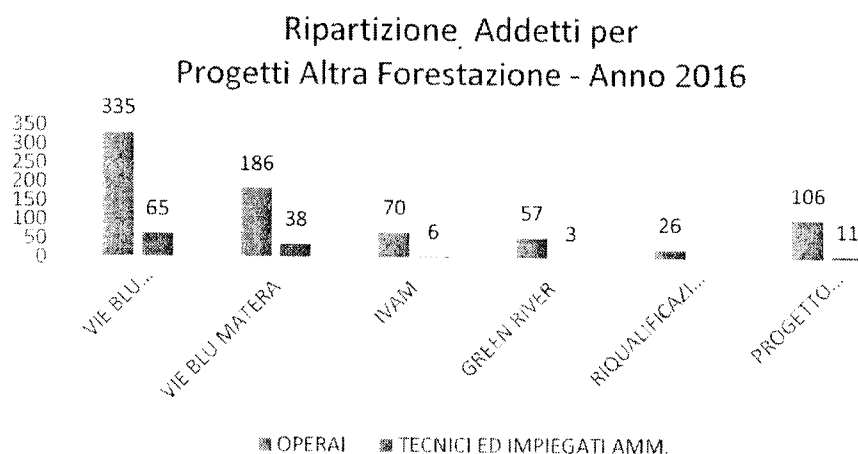
Costituzione e composizione squadra tipo

Le qualifiche e gli inquadramenti vengono attribuiti annualmente dal datore di lavoro all'atto dell'assunzione del personale, in funzione dei fabbisogni e delle attività lavorative previste nei rispettivi progetti. La squadra tipo dovrà avere una composizione di almeno 20 unità, di cui 15 (75%) operai generici, 3 (15%) qualificati e 2 (10%) specializzati. Nel caso di squadre con un numero di addetti differenti rispetto al valore sopra riportato, si dovranno comunque ponderare le assegnazioni delle qualifiche rispetto alla composizione tipo. Composizioni delle squadre con numeri inferiori sono ammissibili solo ed esclusivamente quando il totale degli addetti residenti in un determinato Comune sia inferiore a tale valore soglia.

4.2. L'altra forestazione

Il numero degli addetti de "l'altra forestazione", che vede impegnati oltre agli addetti con qualifica di operai, anche il personale tecnico, è rappresentato, distintamente per progetto, nei grafici e tabelle che seguono:

- Addetti de "l'altra forestazione"
Fonte: Nostra elaborazione su dati Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali (Ufficio Foreste)



	Operai	Tecnici Amministrativi
<i>Provincia di Potenza</i>	335	65
<i>Provincia di Matera</i>	186	38

	Operai	Tecnici Amministrativi
<i>Provincia di Matera</i>	70	6

	Operai	Tecnici Amministrativi
<i>Provincia di Matera</i>	57	3

	Operai	Tecnici Amministrativi
<i>Comuni di Potenza, Castronuovo S.A., Francavilla in S., Teana, Moliterno, Rionero in V., Oliveto Lucano</i>	26	0

	Operai	Tecnici Amministrativi
<i>Ente Parco del Pollino</i>	106	11

5. BUONE PRATICHE E PROGETTI PILOTA DI FORESTAZIONE PRODUTTIVA

Negli ultimi decenni le politiche forestali, sia a livello nazionale sia a quello più ampio, comunitario e internazionale, sono state oggetto di una importante revisione che ha comportato una modifica del contesto giuridico e normativo ed una **riconsiderazione del tradizionale ruolo produttivo svolto dalle foreste** che ha prodotto una maggiore attenzione alle funzioni sociali e ambientali del bosco.

La produzione di beni e servizi senza prezzo (ambiente, paesaggio, biodiversità, protezione del suolo) che in passato venivano, in molti contesti, considerate secondarie rispetto a quella del legname, hanno assunto una nuova importanza nelle scelte decisionali.

Le azioni nel settore forestale hanno assunto un ruolo sempre più importante nell'ambito delle politiche per lo sviluppo rurale e regionale, con una visione orientata alla multifunzionalità, oltre che alla produzione di materie prime rinnovabili. Il ruolo delle foreste nella tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, oltre che nella protezione del territorio e del paesaggio è divenuto progressivamente sempre più importante.

L'avanzamento dei processi di governance delle politiche forestali e ambientali, oggi molto avvertito, costituisce uno dei principali compiti e impegni istituzionali della Regione Basilicata. Una necessità che scaturisce dal ruolo centrale, che le risorse territoriali e forestali, rivestono sul piano ambientale, economico e sociale.

Gli obiettivi che la Regione Basilicata si prefigge mirano principalmente a non vedere più gli interventi di forestazione come necessità dell'ambiente da usare a supporto di politiche sociali e lavorative, bensì come mezzo in grado di valorizzare realmente la forza lavoro del comparto forestale, quale strumento indispensabile alla salvaguardia e gestione del nostro territorio.

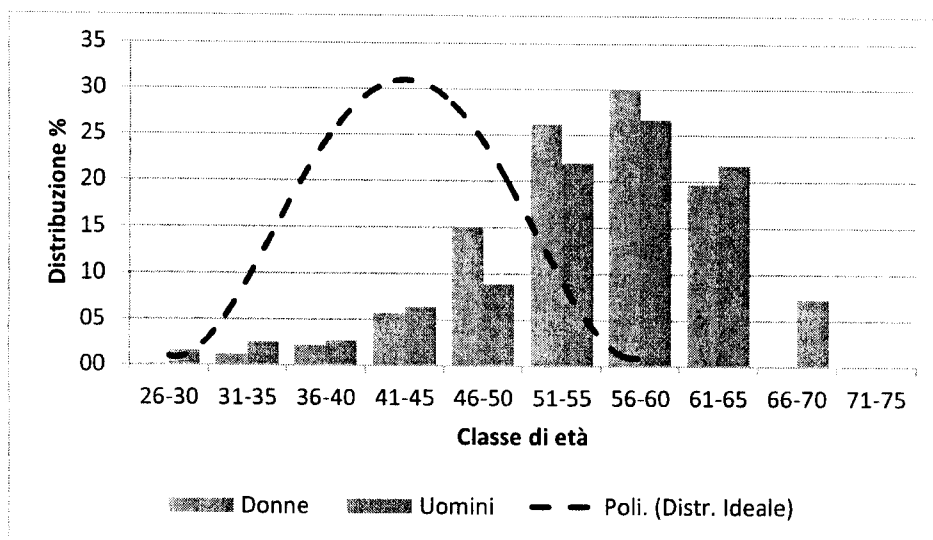
Il settore forestale pubblico risente, ancora oggi, di molti elementi di criticità che, se opportunamente gestiti e riorganizzati, permetterebbero di migliorare il livello di efficienza.

Dall'analisi di questi presupposti è nata l'esigenza di programmare, a decorrere dalla corrente annualità, misure e progetti pilota finalizzati a creare uno strumento di buone pratiche da estendere a tutto il comparto forestale, rivolto sia all'ottimizzazione del lavoro di squadra che di ritorno economico.

5.1. *Analisi delle criticità del comparto forestale pubblico di cui alla L.R. 42/1998*

Il settore forestale pubblico risente, ancora oggi, di molti elementi di criticità che, se opportunamente gestiti e riorganizzati, permetterebbero di migliorare il livello di efficienza. Di seguito si fornisce indicazione delle principali criticità emerse a seguito di un'attenta analisi del comparto effettuata dall'ufficio foreste:

- **Invecchiamento e inabilità del personale.** L'assenza di un adeguato turnover ha causato un progressivo innalzamento dell'età media in ogni cantiere forestale, impattando sulla produttività lavorativa, in particolare sulle mansioni più pesanti, da svolgere in condizioni ambientali e morfologiche del terreno avverse. Tale presupposto, di riflesso, si ripercuote anche sul livello di idoneità fisica alla mansione rilevata dai controlli effettuati nell'ambito della medicina del lavoro, che vede un incremento massivo delle prescrizioni mediche, tali da sbilanciare la capacità operativa di intere squadre.



Relativamente alle qualifiche emerge che il numero degli addetti forestali inquadrati nei livelli IV e V è relativamente elevato se paragonato al totale degli addetti.

Va rilevato che tali livelli sono presenti in maniera particolare nelle AA.PP. Lagonegrese (15% del totale) e Metapontino Collina Materana (20% del totale).

In rapporta agli esiti delle visite mediche si evidenzia come circa il 68% degli addetti sia risultato fisicamente idoneo al lavoro svolto, mentre circa il 30% degli operai risulti avere una idoneità con prescrizione. La tendenza degli "idonei con prescrizione", in taluni Enti Delegati, presenta situazioni con numeri difforni rispetto all'andamento generale, come ad esempio nell'Area Programma Basento Bradano Camastra con il 33,68%, nell'Area Programma

Metapontino Collina materana con il 47,34% ed arriva al 57,41% nell'Area Programma Bradanica Medio Basento.

- **Scarsa specializzazione.** Il comparto della forestazione pubblica risente di una carente specializzazione degli operai forestali e di una non omogenea distribuzione territoriale di tali professionalità. Avere personale qualificato permette, così come da contratto, la possibilità di effettuare lavorazioni e costruire opere che l'operaio generico non è in grado di realizzare. Infine, non è da sottovalutare la disomogenea distribuzione territoriale del numero e della percentuale qualificata degli addetti forestali che passa, dalla quasi totalità di addetti superiori al II livello, per alcuni ambiti geografici, alla quasi assenza di tali figure per altri. Occorre prevedere corsi di aggiornamento e di specializzazione con lezioni teoriche e applicazioni pratiche in grado di incrementare l'attuale livello conoscitivo, di competenze e capacità degli addetti forestali (Es. sicurezza sul lavoro, treeclimbing, costruzione di opere di ingegneria naturalistica, abilitazione alla guida di mezzi speciali ecc.). Avere un buon progetto esecutivo senza che vi siano le professionalità operaie in grado di saperlo attuare rappresenta l'anello debole della filiera tecnica che va dalla pianificazione alla realizzazione degli interventi;

- **Realizzazione dei lavori in epoche temporali non idonee.** L'avvio tardivo dei cantieri, subordinato dall'approvazione regionale dei Piani Operativi Annuali e dei progetti esecutivi, condiziona fortemente il cronoprogramma dei lavori che, per garantire il raggiungimento degli obiettivi occupazionali entro la fine dell'anno, spesso prevede calendari di attività da svolgere nei mesi di luglio e agosto. Tali mensilità, oltre ad essere tipicamente inserite nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, rappresentano un evidente e palese elemento condizionante della produttività giornaliera dei cantieri, con ripercussioni anche per la sicurezza e la incolumità del personale (temperature, proliferare di insetti e serpenti, umidità relative elevate, ecc.);

- **Scarsa meccanizzazione forestale.** La possibilità di poter realizzare opere complesse di ingegneria naturalistica, di sistemazioni idraulico forestali, di manutenzione stradale ecc., al fine di garantire un reale controllo dei fenomeni di dissesto geomorfologico, presuppone una dotazione di mezzi, automezzi e materiale d'opera che l'attuale dotazione finanziaria non è in grado di garantire. La forestazione pubblica dovrebbe assicurare il ricorso anche al nolo presso ditte private in grado di offrire, per la realizzazione di strutture complesse, un buon supporto meccanico ed operativo alla manodopera forestale, tale da incrementarne la produttività;

- **Carenza di politiche mirate, atte a garantire una maggiore produttività** dalle lavorazioni forestali, ad esempio con la valorizzazione delle biomasse prodotte.
- **Disarmonizzazione dei livelli occupazionali** di tutti gli addetti del settore forestale;
- **Ridotto interesse verso l'innovazione, ricerca e sviluppo** in campo ambientale e forestale, ivi compreso sperimentazioni gestionali nell'impiego sociale e produttivo del lavoro eco-forestale;
- **Indisponibilità delle superfici boscate private**, che rende necessario porre in essere espropri e occupazioni temporanee di terreni privati ad alta valenza paesaggistica o considerati strategici per garantire il controllo del dissesto geomorfologico. Attualmente gli interventi di forestazione vengono progettati solo ed esclusivamente su superfici boscate di tipo pubblico. Tale condizione rappresenta un limite di operatività rispetto alla politica forestale svolta nel passato che ha visto un imponente realizzazione di rimboschimenti e di opere di sistemazioni idraulico forestali su terreni privati, occupati per l'attuazione di questi scopi. Ad oggi, con la restituzione ai cittadini di queste aree, si è reso impossibile poter intervenire sia nella gestione forestale dei complessi boscati, sia nella manutenzione delle opere di ingegneria naturalistica in essi realizzati.
- **Incidenza elevata dei costi di trasferimento degli addetti forestali dai luoghi di lavoro ai cantieri.** Nella predisposizione delle progettazioni esecutive, in base alle caratteristiche del territorio e alle criticità rilevate dalle analisi preliminari, si rende necessario individuare delle aree di cantiere distanti dai centri abitati che, così come da contratto integrativo regionale, rappresentano i centri di raccolta dai quali calcolare le indennità di trasferta. Tale elemento rappresenta una criticità di ordine finanziario, in grado di compromettere l'efficienza gestionale e il raggiungimento degli obiettivi occupazionali, che rende necessaria un'attenta analisi dei costi correlati a questa spesa, in maniera tale da efficientarne la gestione con soluzioni alternative mediante noli di mezzi di trasporto o ricorrendo ad una contrattazione sindacale finalizzata alla riduzione e alla miglior riparametrazione della risorsa finanziaria a ciò destinata.
- **Mancanza di idonea programmazione nell'ubicazione delle squadre AIB.** La distribuzione delle risorse umane e dei mezzi sul territorio all'attualità viene effettuata per il Programma, secondo una programmazione interna che non tiene conto di tutti gli altri attori coinvolti nel processo di spegnimento degli incendi boschivi e delle criticità rilevate dalla Carta Regionale per gli incendi boschivi. E' pertanto necessario garantire una nuova pianificazione e

programmazione logistica e gestionale di uomini e mezzi secondo una visione geografica su ampia scala.

Queste ed altre rappresentano le principali criticità, in alcuni casi accompagnate da proposte risolutive, del complesso sistema della forestazione pubblica che la Regione Basilicata dovrà gradualmente affrontare, per garantire una rinnovata operosità e produttività del comparto.

Ripensare all'ambiente e al paesaggio della nostra terra e, di riflesso, alle opportunità che la forestazione è in grado di offrire per il turismo, la difesa del territorio, oltre che in termini di valenza economica e sociale per migliaia di famiglie lucane, rappresenta il reale obiettivo della politica regionale.

5.2. *Prime azioni di efficientamento del sistema: i progetti pilota per l'individuazione delle buone pratiche*

Per l'anno 2017 saranno realizzati due progetti pilota rispettivamente nelle Foreste Regionali di "Fossa Cupa" e "Mantenera Malcanale", ambedue dotate di Piano di Assestamento in vigore, finalizzate a sperimentare un sistema di efficientamento tecnico ed economico, con la creazione di microfiliere del legno trasformato e biomasse per energia.

In entrambi i casi, le Aree Programma competenti per territorio, che per il caso di specie sono rispettivamente rappresentate da "Bradonica Medio Basento" e "Basento Bradano Camastra", dovranno prevedere nei relativi P.I.F. la redazione di un apposito "Progetto Pilota", stilato in collaborazione con l'Ufficio Foreste della Regione Basilicata, avente i seguenti obiettivi e requisiti tecnico/operativi:

- realizzazione di un intervento di utilizzazione forestale, in linea con quanto dettato dai rispettivi Piani d'Assestamento, per superfici di circa 60-70 ettari;
- predisposizione di una squadra tipo, riportando l'anagrafica degli addetti **opportunitamente selezionati**, nel numero di 15 unità così ripartiti: n° 1 caposquadra, n° 1 operaio 5° livello "specializzato super", n° 1 operaio di 4° livello "operaio specializzato", n° 2 operai di 2° livello "operaio qualificato", n° 10 operai di 1° livello "operaio comune";
- redazione del piano di fabbisogni di noli e/o ricorso a ditte esterne, con relativi capitolati speciali d'appalto, piani di sicurezza e di coordinamento. La progettazione dovrà evidenziare i punti di forza e le fasi di lavoro, nonché l'individuazione delle

- eventuali interferenze, tra ditte esterne ed addetti forestali, stimando i costi/benefici di tale operazione;
- trasformazione degli assortimenti ritraibili in semilavorati da alienare sul mercato, secondo manifestazioni d'interesse ed analisi condotte dalla Regione Basilicata, con bandi ad evidenza pubblica. Le manifestazioni d'interesse saranno avviate immediatamente dopo l'approvazione dei progetti pilota, da utilizzarsi come base informativa per la determinazione dei quantitativi oggetto di capitolato. Nello specifico, l'obiettivo del progetto pilota sarà quello di incrementare il valore di vendita dei prodotti forestali rinvenienti dalle foreste regionali, mediante la realizzazione di una prima trasformazione da effettuarsi direttamente nel cantiere, per la produzione di segati da destinare all'industria dei semilavorati e cippato per bioenergia e/o produzione di pellet. Al fine di dotare i cantieri delle attrezzature idonee a tale scopo, con atto successivo all'approvazione del POA, saranno individuate le risorse finanziarie per la meccanizzazione e innovazione tecnologica (*segherie mobili, cippatrici, ecc.*) da concedere in comodato alle rispettive Aree Programma. La formazione del personale sarà curata direttamente dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;
 - l'Ufficio direzione lavori del Nucleo di Forestazione dell'Area Programma curerà, in collaborazione con l'Ufficio Foreste della Regione Basilicata, un'analisi dello stato avanzamento lavori, con verifica delle cause degli eventuali ritardi, oltre allo stato di sicurezza del cantiere. Oggi la gestione di un moderno cantiere forestale e il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori è un processo complesso, dove occorre tenere sotto controllo in qualsiasi momento tutte le diverse variabili in corso, dall'operatività (tempi di lavorazione e manodopera a disposizione) alla disponibilità di mezzi e attrezzature, dalla logistica alla contabilità, fino alla sicurezza, regolamentata da norme sempre più stringenti. L'intero ciclo del Progetto Pilota comprende un insieme complesso di processi: la programmazione dell'intervento forestale (compresa la dimensione economico-finanziaria); i diversi livelli di progettazione (martellata, ecc.); l'affidamento dei lavori (procedure di gara, tipologie di appalto); l'esecuzione delle opere; la trasformazione dei prodotti grezzi in semilavorati, il controllo dei lavori (eseguiti in corso d'opera) e le modalità di collaudo previste dalle normative e/o dagli specifici contratti. In questa complessa filiera "*il cantiere forestale*", luogo in cui prende corpo la cantierizzazione della progettazione esecutiva e la realizzazione "*della fabbrica dei semilavorati legnosi e biomasse*", assume

rilevanza strategica che non può prescindere dal rispetto dei principi della sicurezza e salute dei luoghi di lavoro e da una pianificazione in funzione del budget, dei tempi contrattuali e dell'organizzazione logistica con riferimento ai materiali, alle tecnologie, alle risorse umane, al montaggio, smontaggio, uso e manutenzione degli apprestamenti e degli impianti di cantiere. Tutta questa attività di monitoraggio risulta essere fondamentale per la stesura dei *Deliverables* di *Best practices* da divulgare in tutti i cantieri di forestazione pubblica. Tale attività deve essere svolta con una metodica raccolta di informazioni riguardanti il lavoro delle risorse coinvolte nel progetto utilizzando appositi *timesheet* in cui ogni risorsa umana deve indicare periodicamente:

- il tempo speso sulle attività assegnate;
- gli eventuali costi sostenuti;
- la percentuale di completamento dei deliverables associati alle corrispondenti attività.

Per una verifica della correttezza di compilazione di tali informazioni, la Regione Basilicata potrà prevedere una serie di audit e controlli periodici a campione. È compito di quest'ultima individuare la giusta combinazione tra livello di dettaglio, frequenza ed impegno richiesto a chi deve fornire tali informazioni, in modo da non intralciare l'attività operativa. L'attività di controllo non deve tuttavia essere considerata esclusivamente un puro esercizio di consuntivazione ma soprattutto un'attività in grado di anticipare eventuali e potenziali crisi, così da poter introdurre in modo tempestivo le dovute misure correttive. Tali misure possono comportare la ridefinizione del carico di lavoro e l'immissione di risorse o unità addizionali, o ridistribuendo quelle esistenti in modo da convogliare le migliori competenze nelle aree di maggior criticità.

- Produzione di *deliverables* finali, nelle quali deve essere evidenziata l'efficienza lavorativa e l'analisi economica del progetto pilota, opportunamente riparametrata su scala regionale, simulando l'applicazione di tali principi su tutti i cantieri del comparto.

I Progetti pilota, inseriti come elaborati tecnici a se stanti rispetto alla "*forestazione ordinaria*", potranno essere rimodulati in fase di esecuzione in funzione delle effettive esigenze e criticità.

5.3. *Azioni pilota per la castanicoltura e miglioramento castagneti*

Il castagno rappresenta una risorsa molto importante per l'economia della popolazione lucana, che, se opportunamente valorizzata, può rappresentare il punto di svolta per lo sviluppo del nostro territorio.

Indispensabile in tal senso è pianificare e normare idonei interventi volti:

- al miglioramento delle condizioni di produzione;
- alla fornitura di informazioni tecniche alle aziende;
- alla promozione della castanicoltura lucana;
- a conservare e diffondere le varietà locali, da frutto e da farina, attraverso l'individuazione e la selezione di piante madri;
- a monitorare e salvaguardare il castagno dalle fitopatie, attraverso specifici programmi di lotta biologica ed integrata;
- ad individuare le migliori tecniche per la conservazione, lavorazione e commercializzazione del prodotto non solo fresco ma anche trasformato.

Attualmente, in Basilicata la castanicoltura da frutto non è adeguatamente regolamentata né da norme statali né regionali. Sulla base di tale presupposto, il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, ha istituito un tavolo tecnico, finalizzato alla redazione di un apposito testo di legge che regolamenti la materia, oltre che una indagine conoscitiva sui castagneti condotta sia in termini di superfici che di vocazionalità alla trasformazione a frutto.

Per l'annualità 2017 sarà predisposta, a cura dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, una manifestazione d'interesse finalizzata ad acquisire le candidature, da parte degli stakeholders di settore, per la gestione del patrimonio forestale regionale, attualmente composto da boschi di castagno, per una futura riconversione, messa in coltura e valorizzazione, con la valutazione delle proposte sia tecniche che economiche.

5.4. *Criticità ed azioni migliorative: l'altra forestazione*

5.4.1. *Progetto VIE BLU*

Il progetto Vie Blu, giunto al nono anno di attività nel 2016, ha focalizzato i suoi interventi su tipologie di lavori contraddistinte da un elevato apporto di attività manuali che, di fatto, ha determinato un ridimensionamento dell'efficacia generale.

Nello specifico si evidenzia che gran parte delle attività condotte nell'ambito del ripristino dell'officiosità idraulica di fiumi e torrenti, contraddistinti dalla finalità di riqualificare, pulire e bonificare i corsi d'acqua, si è concretizzata nel taglio delle vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, in molti casi non completato da un allontanamento della biomassa prodotta e/o alla rimozione di ceppaie ed apparati radicali, con successiva riprofilatura del terreno.

Si evidenzia, inoltre, una sproporzione di tipo gestionale/organizzativa relativamente alla composizione della platea di addetti afferenti alla short List per il progetto Vie Blu, che individua una componente amministrativa pari a circa il 16% del totale degli addetti, ossia un impiegato (tecnico/amministrativo) ogni 5 operai.

Il superamento di tale condizione richiederebbe una complessiva riorganizzazione di compiti e funzioni, individuando nuovi ambiti di competenza finalizzati ad esaltare le professionalità dei lavoratori, nonché ad accrescerne la capacità e la produttività.

Nell'ambito dell'esecuzione del Progetto Vie Blu 2016 è stata altresì evidenziata una scarsa produttività lavorativa degli addetti, rispetto a quanto preventivato e programmato negli strumenti metrici del progetto, sia in termini quantitativi che come capacità per la realizzazione di opere complesse di ingegneria naturalistica.

Tale contesto ha generato obiettive difficoltà nella realizzazione dei lavori, con incrementi dei ricorsi a ditte esterne, non solo per le attività di nolo, ma anche per la materiale esecuzione delle opere, con procedure arbitrarie e difformi dal contesto progettuale che i differenti Enti gestori hanno adottato in maniera non coordinata sia tra di loro che con la stessa Regione Basilicata.

In funzione di quanto sopra rappresentato, risulta palese la necessità di riorganizzare gradualmente le "Vie blu".

Nel 2016 il Progetto è stato eseguito da una pluralità di Enti:

- Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto (Parte Impiegati Provincia di Matera)
- Provincia di Matera per il tramite dell'APEA (Parte Operai Provincia di Matera)
- Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri (Progetto con competenza territoriale sulla Provincia di Potenza).

Questa condizione ha generato una oggettiva difficoltà in termini di gestione amministrativa e tecnica del progetto, con difformità nei tempi di realizzazione degli interventi e relativa epoca temporale di rendicontazione.

Con Legge Regionale n° 1/2017, la Basilicata ha istituito un unico Consorzio di Bonifica denominato "*Consorzio di Bonifica della Basilicata*", con capacità di mutuo soccorso tra i vari

territori che ha lo scopo di abbattere sensibilmente i costi e di conseguire una maggiore dinamicità sia in termini di interventi che di qualità dei servizi offerti, anche perché non si occuperà solo di manutenzione dei canali ma anche di dissesto idrogeologico.

In base a tale presupposto, al fine di garantire un processo di semplificazione amministrativa dell'intero progetto, considerato che ai sensi dell'art. 7 della Legge sopra richiamata è possibile assegnare al Consorzio anche temporaneamente e/o in parte le funzioni della L.R. 42/1998, la progettazione e l'esecuzione di tutto il Progetto Vie Blu 2017 sarà curata direttamente da un unico Ente rappresentato dal "Consorzio di Bonifica della Basilicata" sulla base di un apposito "Accordo di Cooperazione".

Nell'ottica dell'efficientamento della fase progettuale, per lo stralcio 2017 di Vie Blu, è stata già inoltrata a tutte le Amministrazioni comunali lucane, specifica richiesta di segnalare le criticità presenti sul proprio territorio, attraverso la compilazione di apposita scheda tecnica, descritta nei successivi paragrafi.

5.4.2. Progetto IVAM

Il Progetto IVAM nasce dall'esigenza di porre in essere idonei interventi di miglioramento forestale, ambientale e paesaggistico delle pinete presenti nell'ambito della costa ionica lucana, al fine di esaltarne le potenzialità nei termini propri che le esternalità dei boschi sono in grado di offrire. Oltre a tale ruolo, il progetto mette in atto una serie di lavori ed opere volte a garantire la riduzione dei rischi per la pubblica incolumità, determinati dall'elevata potenzialità e magnitudo nei confronti degli incendi boschivi che tali aree rivestono.

La nuova progettazione esecutiva dovrà garantire un avvio **prioritario degli interventi di prevenzione degli incendi boschivi**, da attuarsi preliminarmente al periodo di grave pericolosità e di maggior afflusso turistico.

Le attività di miglioramento boschivo, gestione dei rimboschimenti e di recupero degli habitat naturali, dovranno **privilegiare le numerose aree protette presenti nel contesto litoraneo**.

Una quota marginale delle risorse finanziarie potrà essere destinata a **garantire la creazione, recupero o manutenzione di opere accessorie e/o strettamente legate alla fruizione turistica di queste aree**.

Nell'annualità 2015 e 2016 il Progetto IVAM ha riscontrato, così come evidenziato dalle comunicazioni dell'APEA, notevoli difficoltà operative nella fase di gestione dei residui di

lavorazione nonché delle biomasse prodotte, sia in termini di esbosco che per l'alienazione, a causa della molteplicità di soggetti coinvolti.

Al fine di sopperire a queste criticità, nel mese di marzo 2017 la Regione Basilicata ha predisposto apposite richieste di autorizzazione all'esecuzione degli interventi associate a bozze di convenzioni per l'alienazione delle biomasse, inviate a tutti gli Enti interessati dagli interventi, sia in maniera diretta (intestatari) che per competenza (gestori). La definizione di tali procedure amministrative, da attuarsi preliminarmente all'avvio dei cantieri, consentirà di normare, con la stesura di un apposito documento operativo, le pratiche di allontanamento della biomassa con relativa alienazione.

5.4.3. Progetto GREENRIVER

Il Progetto Greenriver presenta peculiarità e finalità assimilabili a quelle del progetto Vie Blu. Questa considerazione pone di fronte ad una scelta di tipo strategico e pianificatorio ben precisa: **esaltarne la produttività, a completamento ed estensione delle attività previste nel progetto Vie Blu**, oppure estendere le tipologie lavorative. Disperdere tali risorse umane per la realizzazione di opere e lavori di piccole entità, disgiunti rispetto ad altri strumenti messi in atto dalla Regione Basilicata, rappresenterebbe solamente un processo di polverizzazione di forze non finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comune di efficientamento, utilità e durata delle opere.

E' inoltre ipotizzabile indirizzare la progettazione di Greenriver anche verso la **manutenzione del reticolo stradale, intesa come pulizia delle cunette e dei tombini, sovente causa di pericolosi allagamenti della carreggiata.**

Al contempo il progetto manterrà la sua particolare vocazione al **controllo ed alla riqualificazione del reticolo idrografico**, mediante specifici interventi di consolidamento dei versanti limitrofi a centri abitati, tramite piccole opere di sistemazioni idrauliche e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'idrografia minore.

5.4.4. Progetto "Riqualificazione del verde Urbano"

Il progetto di "Riqualificazione del verde Urbano" nasce dall'esigenza di salvaguardare e gestire tutte le aree verdi urbane e periurbane, incrementandone la vivibilità e la fruibilità.

La progettazione, condotta direttamente dall'Ufficio Foreste della Regione Basilicata, dovrà garantire il necessario coordinamento con le medesime attività della forestazione ordinaria, in modo tale da garantire nei comuni interessati la **creazione, il recupero e la**

manutenzione di aree periurbane strettamente legate alla fruizione turistica. In tal senso, per lo stralcio 2017 del Progetto, è stata già inoltrata alle Amministrazioni comunali aderenti, specifica richiesta di candidare le superfici ritenute bisognose di interventi di riqualificazione, nonché di caratterizzare le stesse con una puntuale indicazione delle informazioni tecniche necessarie alla redazione del Progetto stesso.

5.4.5. Progetto Pollino

Il Progetto Pollino è stato, negli ultimi anni, l'unico mezzo che ha consentito al Parco Nazionale di garantire un servizio manutentivo e, quindi, di presidio del territorio montano.

Anche per l'anno in corso, in sintonia con quanto attuato a partire dal 2012, le attività del progetto dovranno essere diversificate con la manutenzione di aree e di nuovi tracciati vallivi connessi a particolari emergenze storiche, ambientali ed artistiche, al fine di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica del Parco Nazionale del Pollino.

L'eterogeneità delle richieste provenienti dal territorio, congiuntamente alle nuove prospettive di sviluppo del settore, propriamente individuato come agricolo - forestale, inducono ad implementare il progetto anche nell'ottica della promozione e valorizzazione territoriale, oltre che di incentivo ad attività forestali ecocompatibili.

II PARTE

6. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO DEL COMPARTO

6.1. *Gli obiettivi generali e specifici delle linee programmatiche*

Gli obiettivi generali della Politica Forestale Regionale sono stati delineati, attraverso le "Linee programmatiche di intervento del settore forestale", nel rispetto degli impegni internazionali e comunitari sottoscritti dall'Italia, con particolare riferimento alle risoluzioni delle *Conferenze Ministeriali per la Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE)*, in sinergia con gli obiettivi del *Piano d'Azione per le Foreste dell'Unione europea (PAF-2006)* e del *Programma Quadro Nazionale per il settore forestale (PQSF)*. In aggiunta si è tenuto conto di tutte le componenti, ecologiche, economiche e sociali del settore forestale della Regione Basilicata.

Gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie, individuate nelle Linee Programmatiche del settore Forestale per il decennio 2013-2022, approvate con DCR n°444 del 21/05/2013 si fondano su quattro obiettivi generali che coincidono con i quattro obiettivi prioritari nazionali del PQSF (A, B, C e D), da cui sono derivati gli obiettivi specifici e le azioni operative correlate ai fabbisogni del settore in Basilicata.

La realizzazione delle singole azioni è scandita da un cronoprogramma (cfr. cap. 12 "Linee Programmatiche del Settore Forestale per il decennio 2013-2022"), che definisce le attività per l'annualità 2017.

Tutta la pianificazione del comparto forestale pubblico, ad oggi attuata anche per il tramite di diversi progetti, dal 2017 perseguirà gli obiettivi specifici sotto elencati, indipendentemente dal tipo di gestione.

OBIETTIVO A - SVILUPPARE UNA ECONOMIA FORESTALE EFFICIENTE E INNOVATIVA

A.1 - INCENTIVARE E PROMUOVERE LA PIANIFICAZIONE AI DIVERSI LIVELLI E LA GESTIONE ATTIVA DELLE FORESTE ATTRAVERSO FORME SOSTENIBILI

1. Incentivare e promuovere i Piani di Assestamento Forestale e i Piani Forestali Territoriali di Indirizzo (PFTI);
2. Redazione Inventario Forestale Regionale;
3. Predisporre procedure di accesso e consultazione (accesso on-line ai dati cartografici e agli archivi regionali).

A.2 - INCENTIVARE LA DIVERSIFICAZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI DELLA FILIERA FORESTALE DIVERSI DAL LEGNO

1. Pianificazione e gestione del pascolamento nelle aree demaniali;
2. Tecniche di miglioramento del pascolo.

A.3 - RIQUALIFICARE IL SETTORE IMPRENDITORIALE LEGATO AL BOSCO AL FINE DI UNA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE TECNICHE SELVICOLTURALI

1. Promuovere progetti per la formazione professionale delle maestranze forestali.

A.4 - INCREMENTARE LA GESTIONE ATTIVA E PIANIFICATA DELLE FORESTE

1. Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti);
2. Gestione dei terreni privati rimboschiti.

A.5 - PROMUOVERE FORME DI GESTIONE INNOVATIVE NELLA COOPERAZIONE TRA PROPRIETARI DEI BOSCHI E OPERATORI DEL SETTORE

1. Promuovere e sostenere la gestione forestale attraverso forme di cooperazione;
2. Certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico a gestione diretta regionale, nel patrimonio pubblico comunale e nel privato.

A.6 - PROMUOVERE E OTTIMIZZARE LA PRODUZIONE E L'UTILIZZO SOSTENIBILE DELLE BIOMASSE FORESTALI

1. Analisi del potenziale vocazionale del territorio regionale all'utilizzo per fini energetici delle biomasse agro-forestali attraverso filiere corte;
2. Supporto alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica e reti di teleriscaldamento alimentati da biomasse agro-forestali provenienti da filiera corta;
3. Supporto all'implementazione sul territorio di filiere corte finalizzate all'utilizzo delle biomasse agro-forestali.

A.7 - STIMOLARE LA RICERCA APPLICATA E LO SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE

1. Sperimentazione ed implementazione di tecniche innovative per il miglioramento delle attività di antincendio boschivo.

OBIETTIVO B - TUTELARE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

B.1 - PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE ECOSOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE E NELLE AREE RETE NATURA 2000

1. Prevedere forme di compensazione per le proprietà in cui viene attuata una gestione forestale conservativa e parsimoniosa nel prelievo del materiale legnoso.

B.2 - CONSERVAZIONE HABITAT FORESTALI IN UNO STATO DI CONSERVAZIONE SODDISFACENTE

1. Investimenti per il ripristino di habitat forestali di particolare pregio/rarità compromessi da azioni di degrado;
2. Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile.

B.3 - MANTENERE E VALORIZZARE LA FUNZIONE DI DIFESA IDROGEOLOGICA DELLE FORMAZIONI FORESTALI

1. Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento geomorfologico.

B.4 - TUTELARE LA VALENZA PAESAGGISTICA

1. Tutelare la valenza paesaggistica di aree agro-forestali;
2. Stimare la presenza delle specie alloctone e alloctone-invasive vegetali ed eventuali danni arrecati alla biodiversità delle specie indigene.

B.5 - CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, MIGLIORANDO IL CONTRIBUTO FORESTALE AL CICLO DEL CARBONIO E VALORIZZANDO GLI ADATTAMENTI AGLI EFFETTI

1. Impiego di superfici idonee per l'applicazione degli artt. 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto su basi volontarie.

B.6 - RIDURRE L'INCIDENZA DEL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

1. Previsione, valutazione e monitoraggio degli incendi;
2. Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi (con interventi sulle formazioni vegetali, sulla viabilità e sulle infrastrutture di servizio, nonché sulla gestione dei residui delle attività agricole e forestali).

B.7 - TUTELARE LA DIVERSITA' BIOLOGICA DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI VALORIZZANDONE LA CONNETTIVITA' ECOLOGICA

1. Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale di qualità per la conservazione e il miglioramento del patrimonio boschivo;
2. Individuazione di aree forestali geneticamente omogenee per la produzione di seme di elevata qualità;

3. Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato.

OBIETTIVO C - GARANTIRE LE PRESTAZIONI DI INTERESSE PUBBLICO E SOCIALE

C.1 - PROMUOVERE E DIVULGARE IL TURISMO SOSTENIBILE DELLE FORESTE; SOSTENERE LA CULTURA DEL RISPETTO AGLI ECOSISTEMI FORESTALI ATTRAVERSO UN'ADEGUATA INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE.

1. Sostenere la realizzazione della rete sentieristica forestale e la diffusione in rete con strumenti Web GIS.

C.2 - RAFFORZARE L'ATTACCAMENTO AL LUOGO, PROMUOVERE COMPORTAMENTI VIRTUOSI SIA INDIVIDUALI CHE COLLETTIVI ED INCENTIVARE FORME DI TURISMO COMPATIBILE.

1. Favorire la conoscenza, la promozione, la diffusione, la sensibilizzazione, l'informazione del ruolo multifunzionale della foresta.

C.3 - CONOSCERE E FAR CONOSCERE LE MOLTEPLICI FUNZIONI DEL BOSCO AL FINE DI MASSIMIZZARNE IL VALORE ED ORIENTARE LA GESTIONE VERSO LE "VOCAZIONI MIGLIORI" DEI SINGOLI POPOLAMENTI

1. Formare tecnici ed operatori del settore filiera foresta-legno;
2. Attività di formazione ed addestramento della manodopera forestale.

OBIETTIVO D - FAVORIRE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE

D.1 - INCENTIVARE E PROMUOVERE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE TRA LE ISTITUZIONI PER ACQUISIRE E TRASFERIRE LE BUONE PRASSI E LE INNOVAZIONI NEL SETTORE.

1. Sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni;
2. Attivare adeguate procedure di redazione di tutti i progetti forestali presentati sia da Enti pubblici sia dai privati.

D.2 - INCENTIVARE E PROMUOVERE TRA LE ISTITUZIONI COMPETENTI IN MATERIA, IL COORDINAMENTO E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONE ED IL RACCORDO TRA I DIVERSI SISTEMI INFORMATIVI

1. Sensibilizzazione, informazione e divulgazione sul tema degli incendi boschivi, ivi incluse attività di formazione ed addestramento.

6.2. Le azioni a gestione diretta

Le azioni in capo all'Amministrazione regionale sono realizzate sia *in house*, con il personale interno e con l'ausilio del personale laureato in scienze forestali ed agrarie attestato all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, sia attraverso le poste finanziarie assegnate dal corrente bilancio di esercizio.

Tutte le azioni sono realizzate in fasi successive e per l'anno in corso, in tempi diversi, si procederà a:

- promuovere i PAF e PFTI (azione A1.1);
- portare avanti le attività inerenti alla redazione dell'Inventario Forestale Regionale (Azione A1.2);
- pianificare la gestione del pascolamento nelle aree demaniali (Azione A2.1);
- promuovere progetti per la formazione professionale delle maestranze forestali (Azione A3.1);
- pianificare e regolamentare la gestione dei rimboschimenti in aree demaniali (Azione A4.1) e gestione dei terreni privati rimboschiti (Azione A4.2);
- seguire l'iter della certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico (Azione A5.2);
- sperimentare ed implementare tecniche innovative per il miglioramento delle attività di antincendio boschivo (Azione A7.1);
- tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile (Azione B.2.2);
- promuovere interventi di compensazione forestale attraverso le attività LULUCF previste dagli artt. 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto secondo le modalità previste dall'IPCC (Azione B5.1);
- attivare azioni volte alla prevenzione e difesa dagli incendi boschivi (Azione B6.2);
- promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale di qualità per la conservazione e il miglioramento del patrimonio boschivo (Azione B7.1);
- modificare la normativa regionale con la quale è stato recepito il D. Lgs. 386/03, con il conseguente adeguamento normativo, ai fini della produzione di materiale di propagazione forestale certificato (Azione B7.2);
- implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato (Azione B7.3);

- sostenere la realizzazione della rete sentieristica forestale e la diffusione in rete con strumenti web gis (Azione C1.1);
- favorire la conoscenza, la promozione, la diffusione, la sensibilizzazione, l'informazione del ruolo multifunzionale della foresta (Azione C2.1);
- organizzare attività di formazione ed addestramento della manodopera forestale addetta al servizio antincendio (Azione C3.2);
- sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni (Azione D.1.1).

E' prevista anche la graduale revisione e l'aggiornamento di tutta la normativa di settore al fine di recepire la normativa nazionale ed europea, definire il nuovo modello di governance locale e apportare modifiche e adeguamenti ai vigenti regolamenti attuativi.

La Regione Basilicata, per necessità connesse ad attività da realizzare nel proprio patrimonio, può assumere direttamente le maestranze ritenute indispensabili rinvenuti dalle graduatorie comunali degli addetti di cui alla L.R. 42/1998.

6.3. *Le azioni a gestione delegata*

Lo scenario attuale conferma il modello di governance avviato a partire dal 2012, che delega le funzioni di cui alla L.R. n. 42/98 e ss.mm.ii. alle Aree Programma, per il tramite dei Comuni Capofila e alle 2 Amministrazioni Provinciali per i comuni capoluogo.

Gli obiettivi specifici e generali delle Linee programmatiche, che saranno perseguiti per il tramite degli Enti Delegati, si realizzano attraverso le azioni di seguito riportate:

Ob. Specifico A.4 - Incrementare la gestione attiva e pianificata delle foreste
Ob. Generale A - Sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa

Ob. Specifico B.2 - Conservazione habitat forestali in uno stato soddisfacente
Ob. Generale B - Tutelare il territorio e l'ambiente

Ob. Specifico B.3 – Mantenere e valorizzare la funzione di difesa idrogeologica delle formazioni forestali
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Ob. Specifico B.5 – Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici....
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Ob. Specifico B.6 – Ridurre l'incidenza del fenomeno degli incendi boschivi
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Ob. Specifico B.7 – Tutelare la diversità biologica degli ecosistemi forestali valorizzandone la connettività ecologica
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Ob. Specifico D.1 – Sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni
Ob. Generale D – Favorire il coordinamento e la comunicazione

Per ciascuna delle azioni previste, in coerenza con le linee programmatiche decennali, sono di seguito indicati i relativi "interventi ammissibili", da calibrare sulle effettive esigenze territoriali, suddivisi per fonti di finanziamento (fondi regionali e fondi PSR).

6.4. *Fondi regionali: interventi ammissibili*

Azione A.4.1

Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti)

(Gestione vecchi rimboschimenti e cure colturali ai giovani rimboschimenti)

I rimboschimenti si presentano in condizioni di degrado, poiché la gestione selvicolturale non ha accompagnato, di pari passo, il processo di rinaturalizzazione di tali formazioni, previo inserimento di specie autoctone mediante l'adozione di adeguati interventi colturali, che andrà a favorire l'arricchimento in biodiversità e il progressivo sviluppo di cenosi a maggiore complessità.

Tenuto conto della composizione, della struttura e delle tendenze dinamiche, possono essere realizzati gli interventi di seguito descritti:

1. Sfolli e cure colturali. Si applicano prevalentemente nei popolamenti a copertura piena, per migliorarne le strutture, per favorire le specie autoctone arboree ed arbustive che naturalmente si inseriscono, nonché per garantire uno sviluppo equilibrato degli alberi.

Le cure colturali consistono nella liberazione delle piante dalla concorrenza esercitata da erbe, arbusti e specie lianose e rampicanti.

2. Diradamenti. Nei rimboschimenti dove la rinnovazione autoctona stenta ad affermarsi, possono essere previsti dei diradamenti per favorire l'affermarsi della rinnovazione autoctona.

3. Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli ultimi anni, consistenti in zappettature, sarchiature e rinalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Sfolli, cure colturali e diradamenti ai vecchi rimboschimenti
2. Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli anni precedenti, consistenti in zappettature, sarchiature, e rinalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.

Indicatori dell'Azione A.4.1

1. Ettari di superfici pubbliche rinaturalizzate;
2. Ettari di superfici rimboschita.

Azione B.2.2

Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile

La ricchezza di biodiversità non è appannaggio esclusivo delle aree protette o di quelle della Rete Natura 2000, ma è riscontrabile in molta parte del territorio lucano. Allo scopo di preservare e, ove occorra, di ripristinare equilibri alterati da una gestione passata mirata maggiormente alla vocazione produttiva dei soprassuoli, risulta inderogabile l'applicazione di una corretta gestione forestale, ispirata ai principi della sostenibilità degli interventi. Tale atteggiamento si traduce nella realizzazione di interventi capaci di contrastare l'eccessiva semplificazione delle cenosi forestali, sia in ordine alla struttura che alla composizione

specifica, cercando di innescare processi evolutivi che portino a popolamenti complessi ed equilibrati. In questo caso, quindi, gli interventi dovranno mirare ad esaltare la mescolanza dei soprassuoli e, ove possibile, a passare da forme coetanee a popolamenti disetanei, in base ovviamente alle specie arboree presenti.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. diradamenti, Taglio ed esbosco di piante morte, deperienti o danneggiate; Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali; Conversione di boschi cedui invecchiati ad alto fusto

Indicatori dell'Azione B.2.2

1. Ettari di superfici sottoposte ad intervento

Azione B.3.1

Destinare risorse per contrastare l'abbandono culturale e il deterioramento geomorfologico

(Mitigazione del dissesto geomorfologico)

In un territorio come quello lucano che, a causa delle sempre più frequenti condizioni climatiche avverse, per la complessa struttura geologica e litologica dei corpi rocciosi, per la molteplicità delle morfologie affioranti, è frequentemente martoriato da fenomeni di scompaginamento gravitativo, è di cruciale importanza intervenire nelle zone montane e pedemontane - collinari, ove più estese ed intense sono le azioni erosive.

Il presente piano, al fine di prevenire fenomeni di degrado e di dissesto, prevede interventi di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale e la realizzazione di piccoli interventi di ingegneria naturalistica, nonché interventi per il ripristino della funzionalità delle opere viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

Esempi:

- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare;
- consolidare e stabilizzare i versanti;
- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini ...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Prevenzione e mitigazione del dissesto geomorfologico attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica.

2. Interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;

- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare (anche a seguito degli incendi);

- consolidare e stabilizzare i versanti;

- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini, scarpate...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Indicatori dell'Azione B.3.1

1. N° di interventi di manutenzione di opere già realizzate ivi comprese le opere di infrastruttura viaria;
2. Ettari di superficie consolidata.

Azione B.5.1

Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO²- fase 2

(Valorizzazione aree a verde)

Per la realizzazione della fase 2 di questa azione si provvederà, da parte degli Enti Delegati, alla realizzazione di interventi di afforestazione, riforestazione e rivegetazione diffusa di aree urbane reliquate o intercluse e di aree periurbane in stato di abbandono, comprese aree verdi abbandonate o da ripristinare. La fornitura del materiale vegetale autoctono verrà soddisfatta, fin dove possibile, con la produzione dei Vivai Regionali.

Per il mantenimento in condizioni di efficienza delle aree in esame è possibile anche intervenire con la realizzazione e la manutenzione di opere accessorie quali staccionate, panche, tavoli, ecc.

Sono realizzabili interventi volti a garantire **la manutenzione delle aree a:**

- **verde "scolastico"** (aree pertinenti alle scuole pubbliche);
- **verde "attrezzato"** (aree dotate di attrezzature ludiche, panchine, fontanelle, ecc., con possibilità di procedere alla sostituzione e all'incremento delle dotazioni medesime);
- **verde "decorativo"** (aree non attrezzate, spartitraffico, viali, ecc.), con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone e consentire alle stesse di contribuire

all'educazione ambientale ed al miglioramento estetico dei luoghi che favorisca e stimoli la fruizione turistica dei centri.

Le Amministrazioni Provinciali possono prevedere interventi di manutenzione anche nell'ambito di parchi urbani e periurbani.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Manutenzione ed ampliamento del verde urbano e periurbano

Indicatori dell'Azione B.5.1

1. Ettari di superficie interessata da interventi di compensazione

Azione B.6.2

- Difesa dagli incendi boschivi

Nel periodo di grave pericolosità di incendi gli Enti Delegati della Regione Basilicata, per il tramite degli addetti al settore, si attivano per la difesa dagli incendi boschivi. A tal proposito vengono predisposte squadre con operai specializzati per lo spegnimento degli incendi boschivi, dotati dei dispositivi di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.).

Negli scorsi anni, a seguito di specifici corsi di volta alla formazione teorico-pratica, propedeutica al riconoscimento della relativa specializzazione, sono stati selezionati nuovi addetti forestali, da utilizzare per il reintegro delle unità indisponibili per la campagna antincendio.

Tutto ciò è stato necessario per garantire il numero di addetti da impiegare nella attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi, previsto dalla D.G.R. n. 633 del 28/03/2000, avente per oggetto "Criteri di reclutamento del personale da adibire al servizio antincendio".

La partecipazione alle squadre di spegnimento è, in ogni caso, subordinata alla verifica annuale del possesso dei necessari requisiti psico-fisici, in assenza dei quali gli interessati non vengono impegnati in attività A.I.B.

Presso ogni Ente delegato, dove l'entità delle risorse umane a disposizione lo consente, è costituito uno o più presidi principali che devono essere operativi, quotidianamente, nell'intervallo di tempo compreso tra le ore 9,00 e le ore 21,00, al fine di avere a disposizione il personale specializzato almeno in H 12, in sintonia con l'attività della S.O.U.P. regionale. Ulteriori dettagli sull'attività di spegnimento degli incendi boschivi saranno riportati nel programma annuale antincendio 2017.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Lotta attiva attuata con squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale.

Indicatori dell'Azione B.6.2

1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali;
2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

- Prevenzione degli incendi boschivi

La Regione Basilicata per il tramite degli Enti Delegati pone in essere anche iniziative di prevenzione contro gli incendi boschivi con l'ausilio degli addetti al settore forestale in servizio presso gli Enti Delegati.

Le attività di prevenzione consistono essenzialmente nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause determinanti e i fattori predisponenti gli incendi boschivi.

I principali interventi di prevenzione diretta realizzabili sono:

- Interventi selvicolturali preventivi
- Viali tagliafuoco
- Viabilità operativa

Gli interventi selvicolturali preventivi consistono in tutte quelle attività di gestione forestale tipicamente selvicolturali che accrescono la resistenza dei popolamenti all'avanzamento del fuoco e riducono la potenzialità di innesco.

Interventi previsti: sfolli e diradamenti in boschi naturali ed artificiali, ripuliture ai fini antincendio di fasce boscate limitrofe a strade comunali e provinciali.

L'apertura e la manutenzione dei viali tagliafuoco al fine di gestire vere e proprie infrastrutture finalizzate a contenere l'avanzamento del fronte di fiamma. Si tratta di zone a minor densità di vegetazione, la cui finalità è quella di ridurre il rischio di innesco di incendio e consentire, allo stesso tempo, un intervento di estinzione con attacco diretto in condizioni di sicurezza e in tempi brevi. Possono essere distinti in funzione delle loro finalità e caratteristiche progettuali.

La manutenzione della viabilità di servizio, intesa come infrastruttura che consente il raggiungimento dei luoghi dove si manifesta il fuoco, consiste nella realizzazione di interventi di "ripristino" di tracciati attualmente non percorribili, piste abbandonate, rifacimento del piano viario profondamente inciso e scavato dalle acque meteoriche, stabilizzazione con

piccole opere di contenimento e di contrasto dell'erosione e/o scivolamento di materiale dalle scarpate, con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. manutenzione di fasce antincendio precedentemente realizzate, per mantenerne intatta funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione;
2. realizzazione di nuove fasce antincendio;
3. manutenzione annuale e straordinaria della viabilità di servizio interna ai complessi boscati ed a quella di accesso e/o limitrofa ad essi, nel caso in presenza di un potenziale rischio di incendio per le formazioni boscate poste in prossimità;
4. interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi, da attuare attraverso la cosiddetta "selvicoltura preventiva" finalizzata alla manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi;

Indicatori dell'Azione B.6.2

1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali;
2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

Azione B.7.3

Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamenti di materiale di propagazione certificato

La produzione vivaistica deve garantire, compatibilmente con la disponibilità, la fornitura di piante a titolo gratuito a tutti gli enti delegati e deve essere preceduta da una formale richiesta inviata all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata contestualmente al progetto esecutivo.

Per gli enti delegati alla forestazione la consegna avverrà secondo le modalità, i termini e le quantità previste nel progetto esecutivo.

Le concessioni sono a titolo gratuito per gli enti delegati alla forestazione e per le amministrazioni comunali in attuazione alla legge 113/92.

Compatibilmente con le disponibilità potranno essere concesse piantine a titolo gratuito, indicativamente per un massimo di 50 piante a richiesta, a quanti seguono:

- istituti scolastici, in occasione della festa dell'albero (per la quale potrà essere fatta richiesta 30 giorni prima);
- enti o organismi pubblici per esigenze di arredo a verde;
- associazioni ambientaliste per progetti di educazione ambientale nelle scuole dell'obbligo.

Le piante eccedenti potranno essere concesse, a seguito di apposita richiesta, ad enti ed associazioni che siano impegnate in progetti di educazione ambientale realizzati per le scuole dell'obbligo.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Interventi di ordinaria coltura e manutenzione dei vivai

Indicatori dell'Azione B.7.3

1. N° di operatori vivaisti impegnati

Nel caso in cui l'ente delegato è titolato alla gestione di vivai e/o foreste regionali si possono prevedere i lavori necessari alla loro ordinaria coltura e manutenzione, concordandoli con l'Ufficio regionale competente. Tale eventualità è possibile, in caso di necessità e sempre d'intesa con l'Ufficio Foreste, anche per foreste e vivai regionali in gestione diretta.

Relativamente agli interventi selvicolturali i direttori dei lavori sono tenuti a comunicare al C.F.S., l'inizio lavori e la località d'intervento per ogni competenza eventuale e conoscenza.

E' possibile inoltre, al fine di creare un utile sinergia con i lavori previsti nell'ambito del progetto "Vie Blu", prevedere interventi in prossimità di alvei fluviali nel caso di superfici comunali contigue a tale ambito.

6.5. *La sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020: interventi ammissibili*

Gli interventi ammissibili per la Misura 8, sottomisura 8.5 del PSR Basilicata 2014-2020 riguardano gli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Gli investimenti mirano all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi eco sistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali della zona interessata o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine. Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni. Gli interventi devono essere realizzati una tantum, prioritariamente nelle aree Rete Natura 2000 nel rispetto della Misure di Tutela e Conservazione e dei Piani di Gestione e nelle aree protette, attraverso azioni di:

- Recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati;
Taglio ed esbosco di piante morte, deperienti o danneggiate da avversità biotiche e/o

- abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali; Eliminazione di specie alloctone e invasive;
- Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;
 - Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;
 - Interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo;
 - Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;
 - Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi;
 - Ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;
 - Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
 - Interventi volti ad migliorare la funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;
 - Realizzazione e/o ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;
 - Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.

La sottomisura risponde alle seguenti Priorità, Focus Area e fabbisogni: P4 a) F15-valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile , coerente con le MTC di Rete Natura 2000- attraverso interventi selvicolturali di miglioramento e tutela degli habitat

- P4 a) F17- sostenere l'agrobiodiversità - tramite pratiche colturali in grado di conservare il patrimonio di biodiversità
- P4 a) F18 – Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato- tramite interventi in grado di mantenere gli equilibri ambientali nelle aree marginali e nelle zone montane
- P4 a) F20- Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation-attraverso interventi e tecniche selvicolturali di tipo innovativo e sostenibile
- P5 e) F25- Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile- tramite interventi finalizzati a ripristinare equilibri alterati , a fronteggiare dinamiche involutive in atto che provocano la distruzione dell'habitat.
- P5 e) F27- Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico, culturale e architettonico delle aree rurali- attraverso azioni di valorizzazione turistica-ricreativa nelle aree rete natura 2000.

I costi ammissibili sono volti a compensare le spese sostenute per investimenti di particolare valore ambientale e climatico che altrimenti non sarebbero sostenute. I costi per le attività straordinarie sono ammissibili una tantum. I costi sono in generale riconducibili a:

- Costi dei materiali, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale e/o la funzione turistica ricreativa della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi pubblici.
- Acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese necessarie al reimpianto e agli interventi selvicolturali, per evitare la perdita di investimenti iniziali ammissibili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione.

- Interventi selvicolturali di avviamento, possibili solo una tantum, necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) compresi i costi di esbosco volti a migliorare il valore ambientale e/o la funzione turistica ricreativa della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici.
- Gli investimenti devono essere in conformità con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste e per la tutela e conservazione delle aree SIC, ZPS ZCS.

Spese generali: sono ammissibili al massimo per il 10% e riguardano, a titolo esemplificativo, i costi relativi a oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori.

L'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari al 100% della spesa ammessa per il beneficiario pubblico.

Le Aree di Programma e le Amministrazioni Provinciali di Matera e Potenza, in quanto Enti Pubblici, potranno partecipare al Bando per la sottomisura 8.5, in funzione delle rispettive priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi nelle aree comprese in Rete Natura 2000, nelle aree protette e in altre aree di elevato valore naturalistico e requisiti qualitativi degli interventi richiesti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile.

Qualora gli Enti delegati dovessero risultare ammessi e finanziati a seguito delle procedure selettive previste dal bando, potranno realizzare gli interventi proposti in amministrazione diretta con l'utilizzo del personale operaio afferente al comparto forestale di cui alla L.R. 42/1998.

6.6. *Il Progetto Vie Blu 2017: interventi ammissibili*

Gli interventi ammissibili nell'ambito del progetto "Vie Blu" 2017, considerati nell'ambito della cornice unica delle "Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022", rientrano nelle azioni di seguito riportate, riportate in modo schematico, in quanto già descritte in precedenza:

Azione B.3.1

Destinare risorse per contrastare l'abbandono culturale e il deterioramento geomorfologico

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Prevenzione e mitigazione del dissesto geomorfologico attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica.

2. Interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

Esempi:

- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare (anche a seguito degli incendi);
- consolidare e stabilizzare i versanti;
- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini, scarpate...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Indicatori dell'Azione B.3.1

1. N° di interventi di manutenzione di opere già realizzate ivi comprese le opere di infrastruttura viaria;
2. Ettari di superficie consolidata.

Azione B6.2

Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Lotta attiva attuata con squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale.

Indicatori dell'Azione B6.2

1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali;
2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

In particolare per consentire l'elaborazione del progetto Vie Blu per il 2017, è stato richiesto a tutti Comuni lucani di segnalare le emergenze relative alla manutenzione del reticolo idrografico localizzate sul territorio di competenza comunale.

Al fine di individuare gli interventi prioritari, è stata predisposta una specifica "scheda di segnalazione interventi vie blu 2017", di seguito riportata, nella quale sono state richieste tutte le informazioni descrittive e cartografiche necessarie alla precisa individuazione del tratto di demanio idrico regionale candidato, ed alle particolari criticità riscontrate.

L'aver introdotto un standard preliminare alla fase progettuale vera e propria rappresenta, quindi, un primo *step* finalizzato all'ottimizzazione dell'intero procedimento che condurrà ad una maggiore rispondenza ed efficacia nei confronti delle esigenze del territorio. Gli interventi ammissibili, da inquadrare secondo il facsimile inviato, dovevano comprendere quelli di

riqualificazione e ripristino dell'officiosità di torrenti e fiumi, recupero di ambienti ripariali, interventi selvicolturali su alberature frangivento e vegetazione ripariale, creazione di fasce tampone.

SCHEDA SEGNALAZIONE INTERVENTI VIE BLU – 2017

A1	COMUNE DI					()
A2	DENOMINAZIONE (da toponimo)					
A3	LUNGHEZZA					KM
A4	LARGHEZZA MEDIA					M
A5	PENDENZA		NULLA	NOTE:		
			MODESTA			
			MODERATA			
			ELEVATA			
A6	ACCESSIBILITA'		SCARSA	NOTE:		
			MEDIOCRE			
			BUONA			
A7	PERCORRIBILITA'		SCARSA	NOTE:		
			MEDIOCRE			
			BUONA			
A8	LOCALITA' ATTRAVERSALE (da toponimo)					
A9	COORDINATE	SEZIONE A MONTE	LAT. NORDE:		LONG. EST:	
			NOTE:			
		SEZIONE A VALLE:	LAT. NORDE:		LONG. EST:	
			NOTE:			
A10	PUNTI DI SCATTO DELLE FOTO	FOTO DA				A
B1	INTERVENTO RICHIESTO					
B2	LIVELLO DI PRIORITA'					(SUL NOVERO COMPLESSIVO DELLE SEGNALAZIONI)
C	COROGRAFIA/PLANIMETRIA					

6.7. *Il Progetto "Green River": interventi ammissibili*

Gli interventi ammissibili nell'ambito del progetto "Green River" 2017, ricollocati all'interno delle "Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022" rientrano nell'azione di seguito riportata:

Azione B.3.1

Destinare risorse per contrastare l'abbandono culturale e il deterioramento geomorfologico

1. Prevenzione e mitigazione del dissesto geomorfologico attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica.

2. Interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

Esempi:

- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare (anche a seguito degli incendi);
- consolidare e stabilizzare i versanti;
- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini, scarpate...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Indicatori dell'Azione B.3.1

1. *N° di interventi di manutenzione di opere già realizzate ivi comprese le opere di infrastruttura viaria;*
2. *Ettari di superficie consolidata.*

6.8. *Il Progetto "IVAM": interventi ammissibili*

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto IVAM possono essere ricondotti alle azioni delle "Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022" di seguito sintetizzate:

Azione A4.1

Cura attiva dei popolamenti artificiali

1. Sfolli, cure colturali e diradamenti ai vecchi rimboschimenti
2. Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli anni precedenti, consistenti in zappettature, sarchiature, e rincalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.

Indicatori dell'Azione A4.1

2. Ettari di superfici pubbliche rinaturalizzate;
3. Ettari di superfici rimboschite.

Azione B6.2

Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi

Azione del POA

Interventi ammissibili

Azione B6.2: Prevenzione e difesa dagli incendi

1. manutenzione di fasce antincendio precedentemente realizzate, per mantenerne intatta funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione;
2. realizzazione di nuove fasce antincendio;
3. manutenzione annuale e straordinaria della viabilità di servizio interna ai complessi boscati.....
4. interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi, da attuare attraverso la cosiddetta "selvicoltura preventiva"

Indicatori dell'Azione B6.2

1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali;
2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

Azione B2.2

Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile

1. Cure colturali, sfolli e diradamenti, tagli di avviamento all'alto fusto di complessi forestali pubblici. Interventi previsti nei PAF approvati;
2. Manutenzione e realizzazione di aree pic-nic, percorsi natura, manutenzione sentieri, ecc...
3. Opere accessorie quali recinzioni, staccionate.....

Indicatori dell'Azione B2.2

1. Ettari di superfici forestali interessati dagli interventi

6.9. Il Progetto "Riqualificazione del verde urbano": interventi ammissibili

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto "Riqualificazione del verde urbano" possono essere ricondotti alla seguente azione:

Azione B.5.1

Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO2- fase 2

Manutenzione ed ampliamento del verde urbano e periurbano

Indicatori dell'Azione B5.1

1. *Ettari di superficie interessata da interventi di compensazione*

6.10. Il Progetto "Pollino": interventi ammissibili

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto "Pollino" possono essere ricondotti all'azione che segue:

Azione C.1.1

Promuovere e divulgare il turismo sostenibile delle foreste; sostenere la cultura del rispetto agli ecosistemi forestali attraverso un'adeguata informazione ed educazione ambientale.

(Valorizzazione rete sentieristica)

La Regione Basilicata, nell'ottica di un equilibrato rapporto con l'ambiente, favorisce l'escursionismo attraverso il recupero della viabilità storica, la promozione dei sentieri e la realizzazione di infrastrutture correlate. La sentieristica riveste un ruolo essenziale nella fruizione eco-compatibile di un territorio: la progettazione, la realizzazione ed il ripristino della rete sentieristica, a partire da quella interna alle foreste demaniali regionali, è di particolare importanza per la valorizzazione delle aree montane interne, spesso svantaggiate dal punto di vista economico.

Il sistema sentieristico deve raccordarsi con le altre reti già esistenti o in corso di ripristino.

Manutenzione rete sentieristica

Indicatori dell'Azione C1.1

1. *Km lineari censiti;*
2. *Realizzazione progetto*

III PARTE

7. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DELLA FORESTAZIONE

7.1. Obiettivi occupazionali e gestione degli addetti al settore

Le poste finanziarie rese disponibili dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, sono ripartite tra gli Enti Delegati alla forestazione, tenuto conto degli addetti a tempo determinato (n° 3257) ed indeterminato (n° 17) disponibili per l'annualità in corso, come indicato nel prospetto che segue.

Poste finanziarie disponibili

A.P. Lagonegrese Pollino	690	€ 1.876.125,87	€ 127.512,00	€ 2.003.637,87
A.P. Vulture Alto Bradano	509	€ 1.336.425,79	€ 94.063,20	€ 1.430.488,99
A.P. Basento Bradano Camastra	569	€ 1.569.632,14	€ 105.151,20	€ 1.674.783,34
A.P. Val d'Agri	476	€ 1.307.036,03	€ 87.964,80	€ 1.395.000,83
A.P. Marmo Platano Melandro	190	€ 596.816,95	€ 35.112,00	€ 631.928,95
A.P. Metapontino Collina Materana	469	€ 1.281.304,35	€ 86.671,20	€ 1.367.975,55
A.P. Bradanica Medio Basento	253	€ 680.829,33	€ 46.754,40	€ 727.583,73
Amm. Prov. Potenza	71	€ 185.941,48	€ 13.120,80	€ 199.062,28
Amm. Prov. Matera	30	€ 84.137,17	€ 5.544,00	€ 89.681,17
OTI CBBM	9	€ 253.081,25	€ 10.123,25*	€ 263.204,50
OTI Amm. Prov. Matera	8	€ 208.320,00	€ 8.332,80*	€ 216.652,80

* gli importi destinati alle spese di funzionamento Ente solo per gli Operai a Tempo Indeterminato del Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto e della Provincia di Matera sono comprensivi dell'incentivo.

Con la posta finanziaria a disposizione (€ 8.918.249,10), al netto delle spese di funzionamento e delle somme destinate agli addetti a tempo indeterminato, in analogia con quanto già posto

in essere nell'anno precedente, è possibile assicurare la copertura di tutto il periodo di grave pericolosità di incendio boschivo, che va dal 1° luglio al 15 settembre, per un totale di **65 gg/CAU**, considerando le **361** unità complessivamente impegnate nel 2016.

Tale attività assorbe la somma di € 1.935.862,50 come dettagliato nella tabella che segue:

**Poste finanziarie per lotta attiva antincendio boschivo
(1° luglio – 15 settembre)**

LAGONEGRESE POLLINO	72	65	€	386.100,00
VULTURE ALTO BRADANO	37	65	€	198.412,50
BASENTO BRADANO CAMASTRA	67	65	€	359.287,50
VAL D'AGRI	54	65	€	289.575,00
MARMO PLATANO MELANDRO	47	65	€	252.037,50
METAPONTINO COLLINA MATERANA	51	65	€	273.487,50
BRADANICA MEDIO BASENTO	24	65	€	128.700,00
PROVINCIA DI POTENZA	5	65	€	26.812,50
PROVINCIA DI MATERA	4	65	€	21.450,00

Garantita la lotta attiva agli incendi boschivi, è possibile destinare l'ulteriore disponibilità del presente Piano per lavori (€ 6.982.386,60), prioritariamente alla realizzazione di interventi volti alla prevenzione dagli incendi boschivi come da Az. B.6.2. e, limitatamente al 20% dell'importo assegnato, alle altre azioni previste dal Par. "6.4 Fondi regionali: interventi ammissibili" del presente Piano.

Di seguito si riporta il dettaglio delle somme assegnate a Ciascun Ente delegato, con le quali è possibile garantire per gli addetti non impegnati nell'antincendio boschivo (**2896**), il livello occupazionale **di 29 gg/CAU**.

Poste finanziarie per la prevenzione dagli incendi boschivi e altre Azioni previste nel Par. 6.4

A.P. Lagonegrese Pollino	618	29	€ 1.490.025,87
A.P. Vulture Alto Bradano	472	29	€ 1.138.013,29
A.P. Basento Bradano Camastra	502	29	€ 1.210.344,64
A.P. Val d'Agri	422	29	€ 1.017.461,03
A.P. Marmo Platano Melandro	143	29	€ 344.779,45
A.P. Metapontino Collina Materana	418	29	€ 1.007.816,85
A.P. Bradanica Medio Basento	229	29	€ 552.129,33
Amm. Prov. Potenza	66	29	€ 159.128,98
Amm. Prov. Matera	26	29	€ 62.687,17

Il POA 2017 sarà articolato in quattro distinte fasi, così differenziate:

- la prima fase, immediatamente cantierabile, si realizza con le somme assegnate dai fondi regionali in sede di bilancio di previsione (€ 10.000.000,00);
- la seconda, sarà realizzata a valere sulle somme assegnate alle attività di forestazione dal "Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e coesione sociale e per l'attivazione di una social card nei territori interessati alle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi";
- la terza, potrà essere avviata solo successivamente all'approvazione del Bando della sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020, previa realizzazione delle tipologie di intervento previste al Par. 7.5. Questa fase è attuabile solo dagli Enti delegati che presenteranno un progetto candidabile sulla misura e che risulteranno ammessi e finanziabili a seguito degli esiti della graduatoria finale;
- la quarta, da realizzarsi con le ulteriori poste finanziarie che si renderanno disponibili nel corso dell'anno, consentirà il raggiungimento degli obiettivi occupazionali maturati dagli addetti forestali negli anni precedenti (130 giornate contributive), ivi compreso quello degli operai residenti nelle aree oggetto di estrazioni petrolifere (L.R. n. 40/95) (151 giornate contributive).

Ne consegue che il POA 2017, pur strutturato in quattro fasi temporalmente suddivise, si prefigge l'obiettivo di garantire la copertura finanziaria atta a soddisfare le attività lavorative da porre in essere sulla base dei fabbisogni occupazionali.

CRONOPROGRAMMA PRIMA FASE

- N. 2896 addetti: dal **26 maggio** al **30 giugno**;
- N. 361 addetti A.I.B. : dal **01 luglio** al **15 settembre** impegnati nel servizio di lotta agli incendi boschivi.

Prima dell'avvio al lavoro degli addetti forestali, ciascun Ente Delegato dovrà farsi rilasciare da ogni operaio una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR 445/2000, nella quale si evinca lo status di "essere/non essere titolare di pensione di invalidità INPS". Sulle dichiarazioni rese l'Ufficio Foreste si riserva di effettuare i controlli previsti dalla legge.

7.2. *La delega e l'incentivo per il Nucleo di Forestazione*

La delega

Le spese correnti inerenti all'esercizio delle funzioni delegate che la Regione corrisponde alle Aree Programma e alle Amministrazioni Provinciali, sono determinate nella misura del **2% dell'importo lavori**, che in analogia con l'anno passato, è stato calcolato sulla base delle 112 gg/Cau, che rappresenta il livello contributivo minimo da garantire, per un ammontare complessivo di **€ 601.893.60**.

Le spese per delega devono essere destinate ad attività strettamente connesse alla forestazione, così come elencato al successivo par. 8.8.3. E' vietato utilizzare tali fondi per scopi o finalità differenti da quelle sopra riportate.

Le somme assegnate per la delega relativa agli addetti a tempo determinato sono riportate nella seguente tabella:

A.P. Lagonegrese Pollino	€ 127.512,00
A.P. Vulture Alto Bradano	€ 94.063,20
A.P. Basento Bradano Camastra	€ 105.151,20
A.P. Val d'Agri	€ 87.964,80
A.P. Marmo Platano Melandro	€ 35.112,00
A.P. Metapontino Collina Materana	€ 86.671,20
A.P. Bradanica Medio Basento	€ 46.754,40
Amm. Prov. Potenza	€ 13.120,80
Amm. Prov. Matera	€ 5.544,00

L'incentivo

Ai fini del presente piano operativo annuale è ammissibile un fondo per incentivo e per innovazione e tecnologia, nella misura massima pari al 2% dei lavori, da riconoscersi prendendo a riferimento quanto disciplinato dagli artt. 113 e 217 del D.Lgs n. 50/2016 "Nuovo codice appalti", così come modificato dal D.Lgs. n.56/2017.

Al fine di evitare ulteriori riduzioni delle somme disponibili per l'esecuzione dei lavori, le risorse destinate all'incentivo per la progettazione e direzione dei lavori, saranno assegnate successivamente all'approvazione del presente documento, con la disponibilità di ulteriori poste finanziarie. **L'incentivo assegnato ad ogni Ente Delegato, come già disposto nel 2016, in questa fase sarà accantonato al bilancio regionale** così ripartito per Ente Delegato:

<i>A.P. Lagonegrese Pollino</i>	€ 127.512,00
<i>A.P. Vulture Alto Bradano</i>	€ 94.063,20
<i>A.P. Basento Bradano Camastra</i>	€ 105.151,20
<i>A.P. Val d'Agri</i>	€ 87.964,80
<i>A.P. Marmo Platano Melandro</i>	€ 35.112,00
<i>A.P. Metapontino Collina Materana</i>	€ 86.671,20
<i>A.P. Bradanica Medio Basento</i>	€ 46.754,40
<i>Amm. Prov. Potenza</i>	€ 13.120,80
<i>Amm. Prov. Matera</i>	€ 5.544,00

La successiva liquidazione, da parte del datore di lavoro, avverrà successivamente alla presentazione all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio degli atti amministrativi comprovanti l'individuazione del gruppo di lavoro e gli importi assegnati per le mansioni e le attività effettivamente espletate.

Le eventuali economie che si libereranno dagli incentivi alla progettazione, in applicazione delle limitazioni previste dalla normativa vigente, oltre alle risorse previste dall'art. 113 comma 3 del D.Lgs n. 50/2016, potranno essere destinate, su proposta del competente Ufficio della Regione Basilicata, con separato provvedimento, per l'incremento della meccanizzazione, per l'implementazione delle tecnologie informatiche al servizio del settore forestale (relascopi, computer con software GIS, GPS, droni per il rilievo del territorio, ecc.), per la formazione del personale tecnico, ecc.

7.3. *Il Piano d'Indirizzo Forestale*

La Conferenza dei Sindaci di ciascuna Area Programma, approva il Programma di Indirizzo Forestale (PIF), che assolve anche alla funzione di progetto di fattibilità tecnica ed economica, all'uopo predisposto dai Nuclei di Forestazione, tenuto conto delle indicazioni impartite con il presente documento.

Con il Piano di Indirizzo Forestale ciascun Ente Delegato recepisce le direttive attuative contenute nel POA 2017 e fornisce gli indirizzi programmatici per la progettazione degli interventi ritenuti prioritari per la protezione, lo sviluppo e la gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali.

Il PIF costituisce, quindi, strumento di pianificazione locale e, pertanto, deve analizzare le problematiche territoriali/ambientali dei Comuni facenti parte del comprensorio, al fine di indirizzare adeguatamente le scelte tecniche della progettazione.

La fase di concertazione tra le Amministrazioni comunali del comprensorio ed il Nucleo di Forestazione dell'Area Programma *deve evincersi da appositi verbali o da specifici rapporti epistolari.*

Nei PIF ciascuna Area Programma, in qualità di Ente Delegato alla forestazione, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.R. 42/1998, dovrà prevedere, previa intesa con la Regione Basilicata, la realizzazione di appositi progetti o interventi idraulico-forestali nelle foreste e vivai regionali ricadenti nell'ambito territoriale di loro competenza.

Il PIF 2017 dovrà considerare i livelli occupazionali conseguiti nel 2016 e dovrà prevedere le seguenti fasi:

- una prima fase, immediatamente cantierabile, da realizzarsi con le somme assegnate ai fondi regionali (€ 10.000.000,00);
- una seconda, a valere sulle somme assegnate alle attività di forestazione dal "*Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e coesione sociale e per l'attivazione di una social card nei territori interessati alle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi*";
- una terza, eventualmente candidabile, sulla base delle esigenze forestali e territoriali di ciascun Ente Delegato, nel rispetto del Bando della sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020;

- la quarta da realizzarsi a valere sui fondi regionali che si renderanno eventualmente disponibili in fase di assestamento e/o variazione del bilancio di previsione, a garanzia dei livelli occupazionali maturati su base 2016.

Il PIF, pertanto, dovrà considerare il fabbisogno finanziario necessario a soddisfare le attività lavorative da porre in essere, tenuto conto delle esigenze occupazionali complessive, ivi compreso le spese di funzionamento e quelle per incentivo, in maniera tale da poter essere attuato per "progetti stralcio", da calibrare sulla base delle somme che di volta in volta si renderanno disponibili nelle fasi di cui sopra, oltre che nel rispetto delle modalità che saranno dettate dalla Regione.

Di seguito si riporta la tabella relativa all'intero fabbisogno finanziario necessario per confermare i livelli occupazionali del 2016.

FABBISOGNO NECESSARIO PER CONFERMARE IL LIVELLO OCCUPAZIONALE DEL 2016 AGLI ADDETTI A TEMPO DETERMINATO								
ENTE DELEGATO	IMPORTO LAVORI PER GARANTIRE IL LIVELLO OCCUPAZIONALE A 130 GG/CAU	SPESE PER FUNZIONAMENTO ENTE	INCENTIVO	TOTALE	IMPORTO LAVORI PER GARANTIRE LE 151 GG/CAU COMPRESIVO DI SPESE DI FUNZIONAMENTO ED INCENTIVO	TOTALE GENERALE	SOMME ASSEGNATE DAL POA PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE COMPRESIVE DI SPESE DI FUNZIONAMENTO	ULTRIORI SOMME NECESSARIE PER GARANTIRE L'ESECUZIONE DELLE RESTANTI FASI
A.P. Lagonegrese Pollino	€ 7.400.250,00	€ 127.512,00	€ 127.512,00	€ 7.655.274,00		€ 7.655.274,00	€ 2.003.637,87	€ 5.651.636,13
A.P. Vulture Alto Bradano	€ 5.459.025,00	€ 94.063,20	€ 94.063,20	€ 5.647.151,40		€ 5.647.151,40	€ 1.430.488,99	€ 4.216.662,41
A.P. Basento Bradano Camastra	€ 6.102.525,00	€ 105.151,20	€ 105.151,20	€ 6.312.827,40	€ 284.684,40	€ 6.597.511,80	€ 1.674.783,34	€ 4.922.728,46
A.P. Val d'Agri	€ 5.105.100,00	€ 87.964,80	€ 87.964,80	€ 5.281.029,60	€ 857.656,80	€ 6.138.686,40	€ 1.395.000,83	€ 4.743.685,57
A.P. Marmo Platano Melandro	€ 2.037.750,00	€ 35.112,00	€ 35.112,00	€ 2.107.974,00	€ 163.963,80	€ 2.271.937,80	€ 631.928,95	€ 1.640.008,85
A.P. Metapontino Collina Materan	€ 5.030.025,00	€ 86.671,20	€ 86.671,20	€ 5.203.367,40	€ 145.945,80	€ 5.349.313,20	€ 1.367.975,55	€ 3.981.337,65
A.P. Bradanica Medio Basento	€ 2.713.425,00	€ 46.754,40	€ 46.754,40	€ 2.806.933,80		€ 2.806.933,80	€ 727.583,73	€ 2.079.350,07
Amm. Prov. Potenza	€ 761.475,00	€ 13.120,80	€ 13.120,80	€ 787.716,60		€ 787.716,60	€ 199.062,28	€ 588.654,32
Amm. Prov. Matera	€ 321.750,00	€ 5.544,00	€ 5.544,00	€ 332.838,00		€ 332.838,00	€ 89.681,17	€ 243.156,83
TOTALE	€ 34.931.325,00	€ 601.893,60	€ 601.893,60	€ 36.135.112,20	€ 1.452.250,80	€ 37.587.363,00	€ 9.520.142,70	€ 28.067.220,30

Con l'approvazione del PIF, la Conferenza dei Sindaci dell'Area Programma dovrà contestualmente acquisire, come parte integrante dello stesso documento, tutte le deleghe prodotte da ogni Comune, con Deliberazione di Giunta, nella quale il Comune Capofila venga autorizzato a presentare i progetti sulle rispettive proprietà, nonché a candidare tali interventi su fondi di finanziamento pubblico.

La pianificazione territoriale demandata al PIF dovrà recepire tutte le indicazioni derivanti dai livelli di pianificazione esistenti (comunale o comprensoriale) e considerare le specifiche poste finanziarie assegnate dal presente documento operativo.

Gli **elaborati di cui si dovrà comporre il PIF** sono di seguito elencati:

- **RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA** nella quale si dovranno evidenziare le principali problematiche territoriali/ambientali dei Comuni emerse durante la fase di concertazione con riferimento agli incontri tenutosi e le tipologie degli interventi che si ritiene prioritario realizzare;
- **STIMA DEI LAVORI** differenziata per comune e per tipologia (in funzione sia dell'assegnazione di cui al presente POA, sia dell'ulteriore necessità atta a soddisfare l'intero fabbisogno annuale);

Tutti i comuni dovranno delegare, con proprio provvedimento, il Comune Capofila a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per l'accesso ai fondi di finanziamento.

In particolare, **per le attività finanziate con i fondi FEASR (PSR), ciascun comune dovrà produrre delega** per:

- **l'aggiornamento del fascicolo** unico aziendale;
- la **presentazione della domanda di aiuto** per l'accesso ai fondi P.S.R.;
- **l'autorizzazione ad eseguire i lavori** su terreni di proprietà comunale, con indicazione dei riferimenti catastali (nella fase iniziale è possibile nota formale del Sindaco che dovrà, successivamente, essere recepita in uno specifico provvedimento, da trasmettere all'ufficio competente);
- la **presentazione della domanda di pagamento**.

Per quanto attiene gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree ricomprese in Rete Natura 2000 dovrà verificarsi il rispetto di quanto previsto nella D.G.R. n. 655 del 06.05.2008 "Approvazione della regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, in applicazione del D.P.R. 357/97, del D.P.R. 120/2003 e del Decreto MATTM del 17.10.2007".

Gli adempimenti amministrativi per le Aree Programma (assunzione della manodopera, predisposizione delle buste paga, gestione degli addetti forestali), nel rispetto dell'organizzazione vigente, sono demandati al Comune Capofila.

Si ricorda, altresì, che tutti gli operai forestali, ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., dovranno essere dotati di idoneo vestiario, di attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), al fine di garantire l'identificazione e la sicurezza degli stessi.

E' possibile procedere all'acquisto del vestiario, dei DPI e delle attrezzature necessarie con economie disponibili presso l'Ente o con l'accantonamento in apposito fondo dell'indennità di vestiario che, pertanto, non sarà riconosciuta in busta paga al lavoratore. Quest'ultima soluzione necessita di essere condivisa e sottoscritta in sede di contrattazione decentrata.

Si precisa in ultimo che, *nell'ambito del PIF, dovrà precisarsi che ogni determinazione assunta a livello locale, non specificatamente prevista nel POA 2017, dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Ufficio competente della Regione Basilicata.*

Le Amministrazioni Provinciali di Matera e Potenza, la cui delega è limitata ai soli comuni capoluogo, dovranno predisporre, in alternativa al PIF, un progetto preliminare, da attuare in successivi stralci esecutivi, tenuto conto delle fasi in precedenza esplicitate.

7.4. *La progettazione definitiva*

Nel rispetto delle linee dettate dal Programma di Indirizzo Forestale che come precisato dovrà tenere conto delle esigenze occupazionali complessive, ivi compreso le spese di funzionamento e quelle per incentivo, il Nucleo di Forestazione **predispone differenti stralci progettuali definitivi così distinti:**

- **Primo Stralcio**, immediatamente attivabile, **per gli importi rivenienti dai fondi regionali resi disponibili dal presente documento;**
- **Secondo Stralcio**, per importi e categorie che saranno determinati con successivo provvedimento regionale, a valere sul *"Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e coesione sociale e per l'attivazione di una social card nei territori interessati alle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi"*;
- **Terzo Stralcio**, da attivare ad avvenuta approvazione del bando relativo alla Sottomisura 8.5, redatto secondo le disposizioni impartite con il medesimo bando. Il Progetto potrà essere candidato da ciascun Ente delegato e, se collocato in posizione utile ed eventualmente finanziabile, concorrere in quota parta al raggiungimento degli obiettivi occupazionali per gli addetti forestali di cui alla L.R. 42/1998.
- **Quarto Stralcio**, a valere sui fondi regionali, eventualmente rivenienti in fase di assestamento e/o variazione del bilancio di previsione, a chiusura delle attività di forestazione per l'annualità 2017, per importi e tipologia di lavori che saranno successivamente comunicati dalla Regione Basilicata con apposito atto.

Il primo stralcio immediatamente attivabile, preliminarmente approvato da ciascun Ente delegato, deve essere **inviato all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio** entro il **22 maggio 2017**, per la relativa istruttoria e la conseguente approvazione di parte regionale, che avverrà con Determinazione Dirigenziale, prima dell'avvio dei cantieri.

In ogni caso, prima dell'avvio dei lavori, l'ente Delegato dovrà trasmettere al competente Ufficio regionale, tutti gli elaborati necessari a garantire l'esecuzione degli interventi, nonché copia di tutti gli eventuali nulla osta, autorizzazioni, pareri necessari per l'esecuzione degli interventi, in ossequio alle normative vigenti ed applicabili ai casi di specie.

I riferimenti temporali e le modalità operative per la presentazione degli altri stralci saranno precisati rispettivamente in sede di bando, per la sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020, all'atto dell'emissione dei provvedimenti per i restanti due stralci.

Le funzioni di R.U.P. possono essere svolte sia dal personale del Nucleo di Forestazione che dai dipendenti del Comune Capofila in possesso dei requisiti per svolgere tale ruolo. La progettazione e la direzione dei lavori è demandata al Nucleo di Forestazione.

Il progetto definitivo relativo ai fondi regionali, deve tenere conto della pianificazione degli interventi riportata nei Prospetti 1-2-3, suddivisi per Ente Delegato.

La divisione per tipologia di intervento, riportata nel citato prospetto, potrà essere soggetta a parziale modifica in sede di redazione del Piano d'Indirizzo Forestale, per motivate esigenze territoriali, in ogni caso, da giustificare opportunamente.

Ciascuno stralcio dovrà essere redatto da almeno un laureato in scienze agrarie o forestale secondo la normativa vigente, **indipendentemente dalla linea finanziaria, dovrà contenere i seguenti elaborati:**

1. **RELAZIONE GENERALE**, nella quale dovrà essere esplicitata la fonte finanziaria di riferimento, l'importo progettuale, la descrizione territoriale e l'indicazione degli interventi realizzati in precedenza e quelli da realizzare;
2. **ELABORATI GRAFICI** ed in particolare la corografia (scala 1:25.000), con l'ubicazione delle singole aree di intervento, le planimetrie catastali (con esatta individuazione delle aree di intervento), la documentazione fotografica e i particolari costruttivi delle opere da eseguire. Gli elaborati cartografici dovranno essere realizzati con software di ambiente CAD - GIS, anche di tipo "open source" e i relativi files vettoriali, elaborati in formato Dxf, Dwg o Shape, nel sistema di riferimento UTM fuso 33 ellissoide WGS 84,

devono essere trasmessi all'Ufficio Foreste, al fine di implementare ed aggiornare il "Database degli interventi di forestazione" già predisposto, nonché per garantire la verifica istruttoria delle superfici interessate dagli interventi a valere sui fondi FEASR per i quali vige il vincolo dell' "una tantum". I file vettoriali dovranno essere allegati in formato digitale su supporto CD-Rom al progetto esecutivo.

3. **QUADRO ECONOMICO E COMPUTO METRICO ESTIMATIVO**, redatto utilizzando la Tariffa unificata di riferimento dei prezzi per l'esecuzione di opere pubbliche Ed. 2015 (BUR n.24 del 10.07.2015) o, in alternativa, specifica analisi prezzi, anche in formato elettronico editabile (es. .doc, .xls);
4. **ELENCO PREZZI UNITARI**;
5. **CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI**;
6. **RICHIESTA DELLE PIANTE** (qualora siano previsti interventi di rimboschimento ed imboschimento);
7. **DICHIARAZIONE** dalla quale si evinca che gli interventi progettati, scaturiscono da una specifica valutazione tecnica del Nucleo di Forestazione e che sono ritenuti prioritari dallo stesso, per la tutela e la salvaguardia del territorio (specificandone la motivazione).

Gli elaborati per i Progetti Pilota, redatti dalle Aree Programma "Bradonica Medio Basento" e "Basento Bradano Camastra", dovranno contenere documenti atti a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Par. 6.2, opportunamente concordati con l'Ufficio Foreste della Regione Basilicata nella fase di progettazione congiunta. Questa progettazione, rientra nelle attività da mettere in atto nell'ambito della "quarta fase".

Le **spese per i materiali di cantiere** consentite nell'analisi non dovranno superare, nel complesso di tutte le fonti finanziarie, l'1% dell'importo dei lavori.

Qualora ci fossero economie derivanti dall'esecuzione dei lavori, queste possono concorrere al raggiungimento del tetto massimo dell'1,5% del relativo importo.

7.4.1. *La progettazione esecutiva con i fondi ordinari*

In attuazione delle "Linee Programmatiche del settore forestale" il progetto esecutivo 2017 deve volgere alla messa in sicurezza del territorio, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione multifunzionale dei complessi forestali pubblici.

Gli interventi ammissibili con i fondi regionali devono essere ricondotti alle azioni precedentemente descritte al paragrafo 6.3 "Le azioni a gestione delegata".

7.5. *Indirizzi per la progettazione de "L'altra Forestazione"*

La progettazione degli interventi legati a *"l'altra forestazione"*, deve garantire la difesa attiva del territorio, con graduale riqualificazione della manodopera forestale, comprendendo iniziative sia di tipo strutturale (lavori sul territorio), sia di tipo non strutturale (creazione e gestione di un Sistema Informativo Territoriale). Tale progettazione dovrà essere condotta dal **Consorzio di Bonifica della Regione Basilicata**, sulla base degli indirizzi e coordinamento che resta a capo dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio.

Una delle principali difficoltà che si riscontrano nel promuovere un'azione coordinata ed integrata tra tutti gli Enti preposti alla difesa del territorio risiede nella mancanza di un quadro di conoscenze condiviso, aggiornato e di rapida accessibilità, che consenta di impostare e pianificare in modo sinergico, gli interventi di rispettiva competenza.

Gli interventi da progettare nell'ambito del comparto de "l'altra forestazione" devono perseguire gli obiettivi generali e specifici di seguito riassunti:

- ripristino officiosità idraulica fiumi e torrenti nelle aree a maggior rischio inondazione, in prossimità dei tratti terminali dell'asta fluviale;
- ripristino funzionalità opere di regimazione acque e sistemazioni idraulico forestali preesistenti;
- manutenzione straordinaria, in concorso con i consorzi di bonifica, dei canali al fine di garantire una esondazione controllata in caso di eventi di piena;
- controllo del dissesto spondale, considerato che la stabilità è affidata all'insediamento sulle sponde di vegetazione arbustiva e arborea (la realizzazione di siepi e fasce tampone boscate e l'ampliamento naturaliforme dei canali riducono, infatti, drasticamente i problemi di dissesto delle sponde);
- azioni di difesa (attiva) dal rischio idraulico.
- azioni di difesa attiva per il rischio frane;
- interventi di prevenzione degli incendi boschivi, da attuarsi preliminarmente al periodo di grave pericolosità e di maggior afflusso turistico.
- miglioramento boschivo, gestione dei rimboschimenti e recupero degli habitat naturali, privilegiando le numerose aree protette presenti nel contesto litoraneo;
- creazione, recupero o manutenzione di opere accessorie e/o strettamente legate alla fruizione turistica di queste aree;

- sopperire all'assenza di attività legate alla gestione e riqualificazione idraulica del reticolo stradale;
- salvaguardare e gestire le aree verdi urbane e periurbane, le aree a verde "scolastico", a verde "attrezzato" e a verde "decorativo", con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone, consentendo alle stesse, di contribuire all'educazione ambientale;
- garantire un servizio manutentivo e, quindi, di presidio del territorio montano attraverso la manutenzione dei sentieri e delle aree attrezzate nei boschi.

In aggiunta a quanto sopra, la **priorità strategica del progetto Vie Blu** si focalizzerà sulle aste fluviali principali, che possono dar luogo a condizioni di rischio idraulico collegate alla dinamica fluviale che interagiscono, in misura significativa, con gli aspetti idrologici e idraulici del sistema principale costituito dai cinque fiumi lucani.

Per la corrente annualità, l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, ha condotto delle attività di monitoraggio propedeutico alla stesura della progettazione Vie Blu, richiedendo a tutti Comuni lucani di segnalare le emergenze relative alla manutenzione del reticolo idrografico localizzate sul territorio di competenza comunale. Al fine di individuare gli interventi prioritari, è stata quindi predisposta una specifica "*scheda di segnalazione interventi vie blu 2017*", nella quale sono state richieste tutte le informazioni descrittive e cartografiche necessarie alla precisa individuazione del tratto di demanio idrico regionale candidato, ed alle particolari criticità riscontrate.

Ciò ha consentito di creare un'apposita griglia di valutazione, relativa alle stesse segnalazioni, che tenesse in debito conto della qualità del materiale inviato dalle Amministrazioni comunali, sia in termini di pertinenza con le finalità del Progetto che di correttezza della Scheda di segnalazione, ovvero di coerenza, congruità e completezza del dato.

Contestualmente si è proceduto all'individuazione ed alla digitalizzazione dei singoli tratti ritenuti processabili, ed alla creazione di un database associato che ne contenesse i dati essenziali (nome del Comune e del tratto, come da Scheda di segnalazione, rientranza dello stesso all'interno dei siti Rete Natura 2000 e/o in aree EUAP – Elenco Ufficiale delle Aree Protette del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare). Su un totale di 321 segnalazioni pervenute, provenienti da 76 Amministrazioni comunali, è stato predisposto il dato vettoriale per 214 tratti, distribuiti su 55 Comuni.

Al fine di agevolare le attività questo materiale è stato progressivamente anticipato al gruppo di progettazione del Consorzio di Bonifica della Regione Basilicata, ai fini della

predisposizione degli elaborati relativi al Progetto Vie Blu 2017. Sarà cura del medesimo gruppo porre in essere tutte le ulteriori verifiche in termini di realizzabilità degli interventi e, in particolare, relativamente alle criticità segnalate, all'appartenenza dei tratti al demanio idrico, nonché di assegnare eventuali priorità, così come previsto dai requisiti di fattibilità esplicitati nel materiale predisposto dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio (prossimità a centro abitato, alla viabilità principale, prossimità ad aree esondabili, accessibilità e percorribilità, ecc.).

Il Gruppo di progettazione ha facoltà di inserire tratti aggiuntivi qualora emergano particolari ed ulteriori criticità.

Analogamente a quanto predisposto per il progetto Vie Blu, anche per l'IVAM 2017, la Regione Basilicata nel mese di marzo 2017, ha richiesto a tutti gli Enti interessati dagli interventi, sia in maniera diretta (intestatari) che per competenza (gestori), di segnalare le eventuali priorità d'intervento, nonché di autorizzare la realizzazione dei relativi lavori. Tali segnalazioni sono state trasmesse al Gruppo di Progettazione del Consorzio di Bonifica della Regione Basilicata.

Per i dettagli relativi alla **localizzazione degli interventi**, con relative quantità, da realizzare nell'ambito di ciascuno dei progetti speciali VIE BLU, IVAM, Green River e Riqualficazione verde urbano, **si rinvia agli specifici progetti esecutivi, che terranno conto delle poste finanziarie distintamente riservate a tali attività.**

Le poste finanziarie attualmente disponibili sul bilancio di previsione 2017 per l'altra forestazione sono riportate nel prospetto che segue:

PROGETTO	IMPORTO	CAP
VIE BLU	€ 6.000.000,00	33010
L.S.U. POLLINO	€ 1.100.000,00	59110
IVAM	€ 500.000,00	29330
GREEN RIVER	€ 400.000,00	39052
UTB	€ 300.000,00	29330

Il Progetto IVAM e Greenriver, rispetto alle precedenti annualità, nelle quali veniva garantito un cofinanziamento di € 100.000,00 cad. da parte dell'Amministrazione Provinciale di Matera,

presentano una dotazione finanziaria più bassa, pertanto la relativa progettazione dovrà tener conto di tale elemento rideterminando le attività e gli obiettivi, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi occupazionali consolidati nel passato.

Dal prospetto emerge che tutti i progetti afferenti al comparto della forestazione trovano sufficiente copertura finanziaria ad eccezione del progetto VIE BLU, per il quale il raggiungimento degli obiettivi occupazionali maturati dagli addetti forestali negli anni precedenti dovrà realizzarsi con le ulteriori poste finanziarie che si renderanno disponibili nel corso dell'anno. Nel caso si rendesse necessario ricorrere a risorse finanziarie aggiuntive anche per i progetti IVAM e GREEN RIVER le stesse dovranno essere reperite successivamente.

Nel caso in cui gli interventi previsti ricadano in aree di proprietà di altri Enti, preliminarmente all'inizio dei lavori, saranno sottoscritte specifiche intese tra gli organismi interessati, i cui schemi saranno approvati contestualmente ai progetti esecutivi.

Il Progetto "Parco Fruibile", a differenza degli altri progetti sopra menzionati, come in passato, sarà invece predisposto dall'Ente Parco del Pollino, mentre il progetto "Verde Urbano" resterà a carico dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio.

Per tutti i Progetti definiti "altra forestazione", il Responsabile Unico del Procedimento in fase di progettazione sarà individuato nell'ambito del personale della Regione Basilicata, lasciando tale competenza al Consorzio di Bonifica per la fase di esecuzione.

7.6. Spese di gestione per "L'altra forestazione"

Anche per i progetti speciali definiti "altra forestazione", con il presente POA, viene confermata la delega fissata nel limite massimo del 4% dell'importo lavori, noli e materiali, in analogia con quanto determinato nel 2016.

7.7. La progettazione definitiva de "L'altra forestazione"

Nel rispetto delle linee dettate in precedenza, l'ente designato per la predisposizione dei progetti dovrà trasmettere al competente Ufficio regionale, per la relativa approvazione, di un progetto definitivo composto, per ciascuno degli eventuali stralci previsti, almeno dai seguenti elaborati, in formato cartaceo ed elettronico editabile:

1. **RELAZIONE GENERALE**, nella quale dovrà essere esplicitata la fonte finanziaria di riferimento, l'importo progettuale, la descrizione territoriale e l'indicazione degli interventi realizzati in precedenza e quelli da realizzare;
2. **QUADRO ECONOMICO E COMPUTO METRICO ESTIMATIVO**, redatto utilizzando la Tariffa unificata di riferimento dei prezzi per l'esecuzione di opere pubbliche Ed. 2015 (BUR n.24 del 10.07.2015) o, in alternativa, specifica analisi prezzi, anche in formato elettronico editabile (es.: .doc, .xls);
3. **ELENCO PREZZI UNITARI**;
4. **CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI**;
5. **RICHIESTA DELLE PIANTE** (qualora siano previsti interventi di rimboschimento ed imboschimento);
6. **DICHIARAZIONE** dalla quale si evinca che gli interventi progettati, scaturiscono da una specifica valutazione tecnica del gruppo di progettazione, anche sulla base di valutazioni condotte su segnalazioni effettuate dagli Enti territoriali;
7. **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**.
8. **ELABORATI GRAFICI**, ed in particolare:
 - a. corografia (scala 1:25.000), con l'ubicazione delle singole aree di intervento;
 - b. planimetrie catastali (con esatta individuazione delle aree di intervento);
 - c. eventuali particolari costruttivi delle opere da eseguire;
 - d. eventuali sezioni tipo;

Gli elaborati cartografici dovranno essere realizzati con software di ambiente CAD - GIS, anche di tipo "open source" e i relativi files vettoriali, elaborati in formato Dxf, Dwg o Shape, nel sistema di riferimento UTM fuso 33 ellissoide WGS 84, devono essere trasmessi all'Ufficio Foreste, al fine di implementare ed aggiornare il "Database degli interventi di forestazione" già predisposto, nonché per garantire la verifica istruttoria delle superfici interessate dagli interventi a valere sui fondi FEASR per i quali vige il vincolo dell' "una tantum". I file vettoriali dovranno essere allegati in formato digitale su supporto CD-Rom al progetto esecutivo.

In ogni caso, prima dell'avvio dei lavori, l'ente Delegato dovrà trasmettere al competente Ufficio regionale, tutti gli elaborati necessari a garantire l'esecuzione degli interventi, nonché

copia di tutti gli eventuali nulla osta, autorizzazioni, pareri necessari per l'esecuzione degli interventi, in ossequio alle normative vigenti ed applicabili ai casi di specie.

7.8. *L'erogazione dei fondi per la gestione della Forestazione delegata e dell'Altra forestazione*

L'erogazione dei fondi è effettuata in diverse soluzioni, come di seguito evidenziate:

1. Per lavori:

- a. 1^ anticipazione, pari al **50% delle somme stanziare**, da liquidarsi contestualmente all'approvazione del progetto esecutivo;
- b. 2^ anticipazione, pari al **30% delle somme stanziare, al netto di eventuali decurtazioni**, da liquidarsi a seguito di presentazione, da parte dell'Ente esecutore, di specifica istanza, corredata dalla documentazione di cui al paragrafo 7.11.5, punto 1.;
- c. saldo pari al **100% delle somme ritenute ammissibili, al netto di eventuali decurtazioni**, da liquidarsi a seguito di presentazione, da parte dell'Ente esecutore, di specifica istanza corredata dalla documentazione di cui al paragrafo 7.11.6, punto 1., e relativa approvazione dall'Ufficio competente.

2. Per le spese di funzionamento Ente:

- a. 1^ anticipazione, pari al **50% delle somme stanziare**, da liquidarsi contestualmente all'approvazione del progetto esecutivo;
- b. 2^ anticipazione, pari al **30% delle somme stanziare al netto di eventuali decurtazioni**, da liquidarsi a seguito di presentazione, da parte dell'Ente esecutore, di specifica istanza, corredata dalla documentazione di cui al paragrafo 7.11.5, punto 2.;
- c. saldo pari al **100% delle somme ritenute ammissibili, al netto di eventuali decurtazioni**, da liquidarsi a seguito di presentazione, da parte dell'Ente esecutore, di specifica istanza corredata dalla documentazione di cui al paragrafo 7.11.6, punto 2., e relativa approvazione dall'Ufficio competente.

Per entrambe le tipologie di spesa, qualora l'entità delle somme ritenute non ammissibili ecceda gli importi già anticipati, si procede al recupero della differenza, eventualmente a valere sugli stanziamenti futuri.

Per quanto attiene, invece, le **poste finanziarie derivanti dall'attuazione della sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020**, relative alla forestazione ordinaria, si precisa che le stesse sono riconosciute **direttamente dall'AGEA**, a seguito della presentazione delle relative domande di pagamento da parte dei beneficiari, da presentare in coerenza a quanto previsto dallo specifico bando e in rapporto alle eventuali somme ammesse e finanziabili scaturenti dalle graduatorie definitive.

Per situazioni particolari, su specifica richiesta, corredata della documentazione attestante la spesa effettivamente sostenuta, è possibile erogare ulteriori *tranche* della delega, comunque da rendicontare in sede di contabilità finale.

7.9. *La gestione delle varianti in corso d'opera*

Ai fini degli interventi realizzati nell'ambito del presente Piano Operativo Annuale, fermi restando tutti i vincoli di ammissibilità delle voci di spesa:

1. Non sono considerate varianti in corso d'opera gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, finalizzati a prevenire e ridurre i pericoli di danneggiamento o deterioramento dei luoghi e dei beni, che non modifichino qualitativamente i lavori e le opere e che non comportino una variazione in aumento o in diminuzione superiore al venti per cento del valore di ogni singola categoria di lavorazione¹, nel limite del dieci per cento in più dell'importo complessivo, qualora vi sia disponibilità finanziaria nel quadro economico tra le somme a disposizione dell'Ente esecutore. Di tali modifiche si dà atto nella documentazione a corredo della richiesta di 2^ anticipazione o saldo, a seconda del momento in cui si rendono necessarie;
2. Sono considerate varianti in corso d'opera ammissibili, le modifiche al progetto approvato non ricomprese nella fattispecie di cui al precedente punto 1., nel limite del venti per cento in più dell'importo progettuale e sempre che vi sia disponibilità finanziaria nel quadro economico tra le somme a disposizione dell'Ente esecutore, che si rendano necessarie, posta la natura e la specificità dei luoghi e dei beni su cui si interviene, per fatti verificatisi in corso d'opera, per situazioni impreviste o imprevedibili in fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia necessario per la salvaguardia dei luoghi e dei beni interessati, per il perseguimento

¹ per singola categoria di lavorazione si intendono i lavori riferibili ad una singola azione del POA.

degli obiettivi dell'intervento, nonché varianti giustificate dall'evoluzione delle norme applicabili ai casi di specie. In particolare, possono essere distinte le seguenti tipologie di varianti:

- a. Non sostanziali, che è possibile porre in essere con semplice comunicazione preventiva adeguatamente motivata e corredata di tutti gli elaborati progettuali che necessitano di modifica, e che sono in ogni caso sottoposte a valutazione ed eventuale approvazione o rigetto da parte della Regione Basilicata, entro i termini per la valutazione della rendicontazione finale. Rientrano in tale categoria le modifiche al progetto che comportino:
 - i. Variazione delle voci di spesa e/o della tipologia di lavori in aumento o in diminuzione non superiore al venti per cento del valore di ogni singola categoria di lavorazione¹, nel limite del dieci per cento in più dell'importo complessivo, qualora vi sia disponibilità finanziaria nel quadro economico tra le somme a disposizione dell'Ente esecutore;
 - ii. Variazione della localizzazione degli interventi, nei limiti di variazione delle voci di spesa di cui al precedente punto i. ed a parità di ogni altra condizione;
- b. Sostanziali, che per essere realizzate richiedono la preventiva valutazione ed approvazione da parte della Regione Basilicata entro 30 giorni dalla ricezione di formale richiesta di autorizzazione alla variante in corso d'opera, adeguatamente motivata e corredata di tutti gli elaborati progettuali che necessitano di modifica. Rientrano in tale categoria le modifiche al progetto che comportino variazione in aumento o in diminuzione oltre il venti per cento del valore di ogni singola categoria di lavorazione, nel limite del venti per cento in più dell'importo progettuale, qualora vi sia disponibilità finanziaria nel quadro economico tra le somme a disposizione dell'Ente esecutore.

Modifiche che non siano riconducibili ai casi indicati in precedenza sono inammissibili ed eventualmente richiedono l'approvazione di un nuovo progetto.

Possono essere valutate ed eventualmente autorizzate dalla Regione Basilicata variazioni di prezzo, in aumento o in diminuzione, nel limite massimo del 10% in aumento del prezzo originario, e che cumulativamente incidano fino ad un massimo del 20% dell'intero importo dei lavori.

Sono altresì ammissibili, previa autorizzazione da parte della Regione Basilicata, modifiche al progetto che si rendano necessarie per errori o omissioni del progetto che pregiudichino, in tutto o in parte, la realizzazione degli interventi, se la modifica comporta variazioni dell'importo dei lavori fino al 15%.

Nel caso di più modifiche successive, ai fini dell'applicazione dei limiti di cui al presente paragrafo, il valore è accertato sulla base del valore complessivo netto delle successive modifiche.

Qualsiasi modifica, in ogni caso, non può alterare la natura e gli obiettivi dei progetti originariamente approvati.

7.10. La gestione delle proroghe alla fine dei lavori

Ai fini degli interventi realizzati nell'ambito del presente Piano Operativo Annuale, sono ammissibili proroghe alla fine dei lavori, solo se adeguatamente motivate per cause tecniche, impreviste o imprevedibili, ovvero per cause di forza maggiore o impedimenti obiettivi non imputabili all'Ente esecutore, e sottoposte a preventiva autorizzazione da parte della Regione Basilicata almeno trenta giorni prima della chiusura dei lavori prevista da cronoprogramma approvato. In regime proroga valgono gli stessi prezzi e condizioni del progetto approvato.

7.11. La rendicontazione dei fondi della Forestazione delegata e dell'Altra forestazione

7.11.1. Principi sull'ammissibilità delle spese

Ai fini degli interventi di cui al presente Piano Operativo Annuale, in analogia con le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 (intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016), ogni spesa, per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi fissati nel presente POA;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;

- essere necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- riguardare interventi individuati dal presente POA.

Ogni singola spesa, inoltre, per essere ammissibile deve:

- essere stata effettivamente ed integralmente sostenuta, oltre ad essere inequivocabilmente identificabile e verificabile attraverso tutta la relativa documentazione amministrativa e contabile;
- Nel caso di progetto eventualmente finanziato sul bando relativo alla sottomisura 8.5 del PSR Basilicata 2014-2020, deve essere computata all'interno di un sistema contabile dedicato

7.11.2. Periodo di eleggibilità delle spese

Ai fini del presente Piano Operativo Annuale, s'intende per periodo di eleggibilità della spesa, il periodo che intercorre tra la presentazione dei progetti e la chiusura dei lavori. Fanno eccezione le spese sostenute per la predisposizione dei progetti, relative ad attività svolte entro il mese precedente la data di presentazione degli stessi progetti, e le spese sostenute per predisporre la documentazione da presentare a rendicontazione dei progetti, relative ad attività svolte entro il mese successivo la data di chiusura dei lavori. Fanno eccezione a tale principio le spese connesse agli oneri contributivi le cui scadenze sono stabilite per legge.

7.11.3. Spese ammissibili e non ammissibili

Fermi restando i principi sull'ammissibilità delle spese ed il relativo periodo di eleggibilità, nonché i limiti ed i vincoli disposti dalla normativa applicabile ai casi di specie, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. Spese per esecuzione di lavori ed acquisizione di noli e materiali;
2. Spese di funzionamento Ente e gestione dei progetti, come di seguito elencate:
 - a. Dispositivi di protezione individuale ed abbigliamento tecnico;
 - b. Acquisto di mezzi ed attrezzature;
 - c. Assicurazione e tassa di possesso degli automezzi;
 - d. Manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni di cui alla precedente lettera b.;
 - e. Acquisto di altro materiale di cantiere, non previsto in altre sezioni del quadro economico;
 - f. Materiale di consumo;

- g. Kit di primo soccorso;
- h. Onorario del medico del lavoro;
- i. Una percentuale massima pari al 20% della gestione delega, può essere utilizzata dal Comune Capofila dell'Area Programma, per il finanziamento del salario accessorio per il suo personale dipendente che svolge funzioni di supporto e/o responsabilità nelle attività amministrative correlate alla forestazione. La quantificazione e ripartizione di tali risorse è affidata alla responsabilità dei singoli Enti che vi devono provvedere con correttezza e buona fede;
- j. Formazione ed aggiornamento del personale di cui alla precedente lettera h.;
- k. Utenze per i locali specificatamente individuati per attività strettamente connesse con lo sviluppo del progetto: energia elettrica, riscaldamento, linea telefonica, internet, fornitura di acqua;
- l. Affitto dei locali specificatamente individuati per attività strettamente connesse con lo sviluppo del progetto, qualora non siano disponibili locali a titolo gratuito nell'ambito del territorio di competenza dell'Ente esecutore;
- m. Carburanti.
- n. Convenzioni per il taglio dei boschi;
- o. Assicurazioni per responsabilità civile e/o infortuni del personale coinvolto.

Sono in ogni caso inammissibili:

1. Spese per lavori, noli e materiali relative ad operazioni eseguite in maniera non conforme al POA e/o ai progetti approvati, nonché alle vigenti norme applicabili;
2. Multe e sanzioni di qualsiasi natura e genere;
3. Spese di funzionamento Ente che eccedano i limiti imposti dal POA e/o dai progetti approvati;
4. Spese non riferibili al periodo di eleggibilità della spesa;
5. Spese non attribuibili inequivocabilmente alle attività previste dai progetti approvati e non verificabili;
6. Qualsiasi altra spesa che non rientri inequivocabilmente tra quelle specificatamente indicate come ammissibili o che non rispetti i principi di ammissibilità;

7.11.4. Documentazione richiesta per la liquidazione della 1^ anticipazione

Ai fini della liquidazione della 1^ anticipazione, l'Ente esecutore del progetto presenta specifica istanza al Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio (di seguito Dirigente), nel caso della forestazione delegata, o al RUP, nel caso degli altri progetti, corredata della documentazione elencata al par.7.3 e 7.4, per quanto riguarda la Forestazione ordinaria, ed al par.7.7, per L'altra forestazione.

7.11.5. Documentazione richiesta per la liquidazione della 2^ anticipazione

Ai fini della liquidazione della 2^ anticipazione, l'Ente esecutore del progetto presenta specifica istanza al Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio (di seguito Dirigente), nel caso della forestazione delegata, o al RUP, nel caso degli altri progetti, corredata della seguente documentazione, in formato cartaceo ed elettronico editabile:

1. Per lavori:

- a. Dichiarazione, a firma del Direttore dei Lavori, circa l'avvenuto completamento dei lavori sostenuti con le somme già erogate a titolo di 1^ anticipazione, conformemente al progetto, al POA ed alle norme vigenti;
- b. Report dettagliato sulle attività svolte, contenente almeno le seguenti informazioni:
 - i. Indicazione delle eventuali modifiche al progetto, effettuate in ossequio a quanto disposto dal paragrafo 7.9;
 - ii. Elaborati progettuali sottoposti a modifica in ossequio a quanto disposto dal paragrafo 7.9;
 - iii. Elenco dei lavori effettuati (anche eventualmente con varianti regolarmente adottate in ossequio a quanto disposto dal paragrafo 7.9) con le somme già erogate a titolo di 1^ anticipazione, con indicazione della relativa voce di computo, Comune, località, riferimenti catastali, percentuale di realizzazione;

2. Per spese di funzionamento Ente:

- a. Dichiarazione, a firma del Direttore dei Lavori, circa l'avvenuto pagamento delle somme già erogate a titolo di 1^ anticipazione, conformemente al progetto, al POA ed alle norme vigenti;

- b. Report contenente l'elenco delle spese effettivamente ed integralmente sostenute, inclusa l'indicazione dei riferimenti di tutti i relativi documenti amministrativi e contabili, come di seguito elencati:
- i. numero, data e tipologia del provvedimento di impegno della spesa, importo al netto dell'IVA e di altri oneri come per legge, importo complessivo omnicomprensivo di tutti gli oneri come per legge;
 - ii. numero, data e tipologia del provvedimento di liquidazione della spesa, importo al netto dell'IVA e di altri oneri come per legge, importo complessivo omnicomprensivo di tutti gli oneri come per legge;
 - iii. numero e data del mandato o dei mandati di pagamento effettuato/i;
 - iv. numero e data della fattura/ricevuta o riferimenti di altro documento contabile valido ai fini dell'identificazione e tracciabilità della spesa.

7.11.6. Documentazione richiesta per la liquidazione del saldo

Ai fini della rendicontazione finale dei progetti, l'Ente esecutore del progetto presenta specifica istanza al Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, nel caso della forestazione delegata, o al RUP, nel caso degli altri progetti, corredata della seguente documentazione, in formato cartaceo ed elettronico editabile:

1. Per lavori;
 - a. Relazione finale sulle attività svolte;
 - b. Documentazione progettuale relativa a varianti non presentata in corso d'opera;
 - c. Elenco dei lavori effettuati, con indicazione della relativa voce di computo, Comune, località, riferimenti catastali, percentuale di realizzazione;
 - d. Stato finale dei lavori, redatto secondo lo schema di un computo metrico;
 - e. Quadro economico riepilogativo, relativo allo stato finale dei lavori;
 - f. Dichiarazione, a firma del Direttore dei Lavori, sulla conformità dei lavori alle norme vigenti, per tutte le fasi dei lavori;
 - g. Certificato di regolare esecuzione / Certificato di collaudo per lo stato finale dei lavori;
 - h. Approvazione della contabilità finale dei lavori secondo le vigenti procedure di legge;

- i. Nel caso dei progetti afferenti ad “*altra forestazione*”, schede di verifica avanzamento dei lavori, prodotte a firma del direttore dei lavori e del capo squadra con cadenza almeno mensile;
 - j. Documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi pre-intervento, in itinere e post-intervento;
 - k. Volume e massa del materiale legnoso ritratto dagli interventi a carico del patrimonio arboreo, disaggregato per singolo intervento;
2. Per spese di funzionamento Ente:
- a. Relazione finale sulle spese di funzionamento Ente sostenute;
 - b. Dichiarazione, a firma congiunta del Direttore dei Lavori, circa l'avvenuto pagamento delle somme erogate, conformemente al progetto, al POA ed alle norme vigenti;
 - c. Copia dei *time-sheet* giustificativi dei compensi e/o stipendi/salari (anche in parte) per il personale interno ed esterno all'Ente esecutore specificatamente individuato per attività direttamente connesse con lo sviluppo del progetto;
 - d. Copia delle schede di missione o di altro documento probante la spesa sostenuta per i carburanti, contenente almeno i dati relativi alla missione, luogo di partenza e destinazione, chilometri percorsi, componenti della missione;
 - e. Copia della documentazione amministrativa e contabile della spesa sostenuta: provvedimenti di impegno, provvedimenti di liquidazione, mandati di pagamento, fatture/ricevute e ogni altro documento contabile valido ai fini dell'identificazione e tracciabilità della spesa;
 - f. Copia della documentazione amministrativa e contabile relativa a proventi eventualmente derivanti dall'alienazione del materiale ritratto dagli interventi.

7.11.7. Procedure per le attività di competenza della Regione Basilicata

Ai fini del compimento delle valutazioni e delle attività di competenza della Regione Basilicata, si rimanda alle disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm. e ii. e, per quanto concerne le funzioni di eventuale R.U.P. di progetto, anche alle disposizioni di cui al vigente codice dei contratti pubblici.

7.12. *Disciplina dei controlli da parte della Regione Basilicata*

I funzionari dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, su incarico del Dirigente e/o del RUP, qualora nominato, potranno procedere in qualsiasi momento all'accertamento della regolare esecuzione degli interventi, oltre che alla verifica di quanto riportato in tutta la documentazione acquisita agli atti.

7.12.1. *Classificazione dei controlli*

Ai fini del presente POA, i controlli di competenza della Regione Basilicata sono classificati come segue:

1. Per tipologia:
 - a. Controlli in campo, effettuati sulle aree oggetto di intervento ed aventi ad oggetto le seguenti verifiche:
 - i. Coincidenza tra area effettiva di intervento ed area riportata in progetto,;
 - ii. Conformità, dal punto di vista qualitativo, della tipologia dei lavori effettuati con quelli previsti in progetto;
 - iii. Congruenza, dal punto di vista quantitativo, dei dati e delle quantità dichiarate a consuntivo;
 - b. Controlli amministrativi, effettuati su tutta la documentazione acquisita agli atti ed aventi ad oggetto le seguenti verifiche:
 - i. Formali, ovvero presenza/assenza dei documenti e dei file richiesti;
 - ii. Di merito, circa l'ammissibilità/inammissibilità delle spese sostenute;
 - iii. Congruenza rispetto al periodo di eleggibilità della spesa;
2. Per epoca di esecuzione:
 - a. In itinere, ovvero nel periodo intercorrente tra l'inizio e la conclusione dei lavori;
 - b. Ex post, successivamente alla data di chiusura dei lavori.

7.12.2. *Numero e frequenza dei controlli*

Per quanto concerne i controlli in campo, il Dirigente o il RUP (per i progetti dell'altra forestazione) ne dispongono l'esecuzione, sia in itinere che ex post:

1. A campione, a seguito dell'acquisizione di tutte le istanze di liquidazione della 2^a anticipazione per lavori ed a seguito dell'acquisizione di tutte le istanze di

liquidazione del saldo per lavori, su tutti gli interventi effettuati nell'ambito di un territorio comunale per due Enti esecutori, per quanto riguarda la forestazione delegata, estratti secondo le modalità esplicitate di seguito. Per i lavori effettuati nell'ambito dell'altra forestazione, per ogni singolo progetto, se l'Ente esecutore è unico, si procederà all'estrazione di due territori comunali, mentre per i lavori effettuati da due Enti esecutori si procederà all'estrazione di un territorio comunale per ogni Ente;

2. Su segnalazione dell'Ente esecutore, previa valutazione del Dirigente o del RUP;
3. Per esigenze specifiche valutate dal Dirigente o dal RUP.

Qualora il cronoprogramma dei lavori sia troppo concentrato, a propria discrezione il Dirigente o il RUP possono disporre l'esecuzione di controlli a campione solo ex post, a seguito della presentazione della richiesta di saldo per lavori.

Con riferimento ai controlli amministrativi, oltre alle verifiche di cui al precedente paragrafo, il Dirigente o il RUP dispone, in ossequio alle specifiche disposizioni normative, eventuali controlli sulla veridicità delle informazioni e dei dati riportati nella documentazione acquisita agli atti.

7.12.3. Criteri e procedure di estrazione del campione di lavori sottoposti a controlli

Il campionamento dei lavori da sottoporre a controllo, in itinere ed ex post, è di tipo casuale senza ripetizioni (nell'ambito della stessa sessione di campionamento), con pesi da attribuirsi ai seguenti criteri sia per la selezione degli Enti esecutori che per il territorio comunale:

Ente esecutore	
Importo complessivo per lavori	
<i>Importo minimo</i>	1
<i>Importo superiore al minimo e fino al primo quartile della distribuzione</i>	2
<i>Importo superiore al primo quartile e fino alla mediana della distribuzione</i>	3
<i>Importo superiore alla mediana e fino al terzo quartile della distribuzione</i>	4
<i>Importo superiore al terzo quartile e fino al valore massimo della distribuzione</i>	5
Incidenza della superficie boscata (come da Carta Forestale Regionale INEA, 2006) sul totale della superficie territoriale di competenza ISTAT	
<i>Superficie minima</i>	1
<i>Superficie superiore al minimo e fino al primo quartile della distribuzione</i>	2
<i>Superficie superiore al primo quartile e fino alla mediana della distribuzione</i>	3
<i>Superficie superiore alla mediana e fino al terzo quartile della distribuzione</i>	4
<i>Superficie superiore al terzo quartile e fino al valore massimo della distribuzione</i>	5
Incidenza della superficie rientrante in aree protette ex L.R. n.28/1994 e Rete Natura 2000 (al netto delle eventuali sovrapposizioni)	
<i>Superficie minima</i>	1
<i>Superficie superiore al minimo e fino al primo quartile della distribuzione</i>	2
<i>Superficie superiore al primo quartile e fino alla mediana della distribuzione</i>	3
<i>Superficie superiore alla mediana e fino al terzo quartile della distribuzione</i>	4
<i>Superficie superiore al terzo quartile e fino al valore massimo della distribuzione</i>	5
Ente esecutore già sottoposto a controllo in campo nella stessa annualità	3
Comune	
Importo complessivo per lavori	
<i>Importo minimo</i>	1
<i>Importo superiore al minimo e fino al primo quartile della distribuzione</i>	2
<i>Importo superiore al primo quartile e fino alla mediana della distribuzione</i>	3
<i>Importo superiore alla mediana e fino al terzo quartile della distribuzione</i>	4
<i>Importo superiore al terzo quartile e fino al valore massimo della distribuzione</i>	5
Incidenza della superficie boscata (come da Carta Forestale Regionale INEA, 2006) sul totale della superficie territoriale di competenza ISTAT	
<i>Superficie minima</i>	1
<i>Superficie superiore al minimo e fino al primo quartile della distribuzione</i>	2
<i>Superficie superiore al primo quartile e fino alla mediana della distribuzione</i>	3
<i>Superficie superiore alla mediana e fino al terzo quartile della distribuzione</i>	4
<i>Superficie superiore al terzo quartile e fino al valore massimo della distribuzione</i>	5
Incidenza della superficie rientrante in aree protette ex L.R. n.28/1994 e Rete Natura 2000 (al netto delle eventuali sovrapposizioni)	
<i>Superficie minima</i>	1
<i>Superficie superiore al minimo e fino al primo quartile della distribuzione</i>	2
<i>Superficie superiore al primo quartile e fino alla mediana della distribuzione</i>	3
<i>Superficie superiore alla mediana e fino al terzo quartile della distribuzione</i>	4
<i>Superficie superiore al terzo quartile e fino al valore massimo della distribuzione</i>	5
Territorio comunale già sottoposto a controllo in campo nella stessa annualità	3

La procedura di estrazione del campione per i controlli si articola nelle seguenti fasi:

1. Acquisizione delle istanze, corredate dalla relativa documentazione, di liquidazione della 2^a anticipazione lavori e del saldo lavori;
2. Convocazione degli Enti esecutori con preavviso di almeno 5 giorni lavorativi;
3. Attribuzione dei pesi agli Enti esecutori ed ai territori comunali, sulla base dei criteri indicati in precedenza;
4. Estrazione di due Enti esecutori (ove necessario) e, di seguito, di un territorio comunale per Ente esecutore (ove necessario);
5. Definizione del calendario delle verifiche in campo, che devono avvenire entro 60 giorni dall'estrazione;
6. Predisposizione di un verbale della seduta.

7.12.4. Rilevazione e gestione delle non conformità

Per quanto riguarda i lavori, qualora in qualsivoglia attività di controllo dovessero riscontrarsi non conformità rispetto al progetto approvato e/o alle eventuali varianti regolarmente adottate, si procederà come di seguito riportato:

1. Non conformità sugli interventi (singole voci di computo metrico) per un importo fino al 10% per singolo intervento e fino al 5% per l'intero importo lavori relativi al singolo territorio comunale, s'intendono come tolleranze e, pertanto, non danno luogo ad alcuna decurtazione dell'importo lavori rendicontato;
2. Non conformità sugli interventi (singole voci di computo metrico) superiori ai valori di cui al punto precedente e fino al 20% per singolo intervento ed al 10% per l'intero importo lavori relativi al singolo territorio comunale, danno luogo ad una decurtazione del 20% dell'importo lavori rendicontato per ogni singolo intervento non conforme nel territorio comunale oggetto di controllo;
3. Non conformità sugli interventi (singole voci di computo metrico) superiori ai valori di cui al punto precedente e fino al 50% per singolo intervento ed al 30% per l'intero importo lavori relativi al singolo territorio comunale, danno luogo ad una decurtazione del 50% dell'importo lavori rendicontato per ogni singolo intervento non conforme in tutto il territorio di competenza dell'Ente esecutore;
4. Non conformità sugli interventi (singole voci di computo metrico) superiori ai valori di cui al punto precedente e fino al 70% per singolo intervento ed al 50% per l'intero importo lavori relativi al singolo territorio comunale, daranno luogo ad una

decurtazione del 70% dell'importo lavori rendicontato per ogni singolo intervento non conforme e del 50% delle spese di funzionamento ammissibili di competenza dell'Ente esecutore;

5. Non conformità sugli interventi (singole voci di computo metrico) superiori ai valori di cui al punto precedente daranno luogo ad una decurtazione dell'intero importo lavori e delle spese di funzionamento ammissibili di competenza dell'Ente esecutore;
6. Non conformità relative ad interventi rendicontati, ma non eseguiti, daranno luogo alla decurtazione dell'intero importo lavori e delle spese di funzionamento di competenza dell'Ente esecutore e segnalazione di frode alle Autorità competenti.

Lavori effettuati in varianti irregolarmente adottate sono assimilabili a non conformità e gestiti secondo i punti precedenti.

Per quanto concerne le spese di funzionamento Ente, sono liquidate le somme ammissibili a seguito di verifica del Dirigente o del RUP, fino alla concorrenza del limite massimo stabilito dal POA o dai progetti, eventualmente rimodulato proporzionalmente all'effettiva spesa riconosciuta per le voci che concorrono a determinarla. Sulle somme ammissibili sono poi applicate le eventuali decurtazioni derivanti dalle non conformità sui lavori.

Per qualsiasi irregolarità contabile, tecnica o amministrativa non contemplata nel presente documento, il Dirigente o il RUP, oltre a sospendere la corresponsione delle somme per l'esercizio della delega, valuteranno i casi specifici ed adotteranno i provvedimenti più opportuni a tutela dell'Amministrazione regionale, nel rispetto delle vigenti norme.

7.13. Il quadro economico della forestazione ordinaria

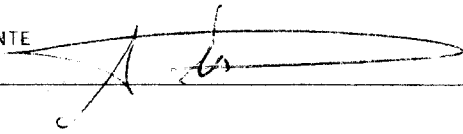
AZIONI A GESTIONE DELEGATA		
Azione A.4.1.: Cura attiva dei popolamenti artificiali Azione B.2.2: Azioni per la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali Azione B.3.1: Azioni di contrasto al dissesto geomorfologico Azione B.5.1: Applicazione del Protocollo di Kyoto..... Azione B.6.2: Prevenzione e Difesa degli incendi boschivi	€ 10.000.000,00	U29230
AZIONI A GESTIONE DIRETTA		
Azione A.5.2: Certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico... Azione B.7.1: Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale..... Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica... Progetti Pilota	€ 80.000,00	U29000 U29020 U29130
Azione A 1.1: Incentivare P.A.F. e P.F.T.I.	€ 100.000,00	U29040
Azione A.1.3: Predisporre procedure di accesso e consultazione... Azione A.4.1: Cura attiva dei popolamenti artificiali Azione B.2.1: Investimenti per il ripristino di habitat forestali..... Azione B.2.2: Tutelare la di diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali Azione B.5.1: Applicazione del Protocollo di Kyoto..... Azione B.7.1: Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale..... Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica... Azione D.1.2: Attivare adeguate procedure di redazione dei progetti forestali	€ 80.000,00	U29250

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

9.05.2014

L'IMPIEGATO ADDETTO

